QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar non flectar

SABATO
11 Ottobre 1947
Anno III - Num. 238
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-039, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Annunci commerciali L. 120, Ann. finanziari e legali L. 160, Necrologie L. 70 (dir. fisso adesioni L. 700) — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-329): L. 200 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/29710): Italia: anno L. 2500, semestre L. 1300, trimestre L. 700; Estero: anno L. 4360, semestre L. 2230, trimestre L. 1150. — Copie arretrate prezzo doppio.

IL COLPO DI BIALISTOK

I SOCIALISTI cercano la via

Roma, 10 ottobre.

Si va formando nel mondo, dicono i polemisti social-fusionisti, un « partito della guerra ». Nenni, nel suo giornale, stamattina espone con l'usata chiarezza e vigore addirittura una teoria su questo partito mondiale, che poi non sarebbe altro che il conglomerato degli interessi agrari, industriali e plutocratici dei Paesi travolti dalla marcia progressiva del comunismo verso Occidente ed invocanti aiuto dall'America.

Tra l'America e la Russia, sostiene Nenni, non esistono interessi insanabilmente divergenti. Ove non si consideri la Germania soltanto sotto il profilo di produttrice di materiali bellici per la terza guerra e l'Estremo Oriente, cioè la Cina, come un insormontabile ostacolo ad ogni accordo, non v'è da disperarsi. Ma sono questi guerrafondai a guastar tutto, dice Nenni. Essi chiedono all'America la guerra santa, che già fecero combattere da Hitler e da Mussolini. Del resto (e qui Nenni spigola nelle pubblicazioni americane di molta autorità, producendo le opportune citazioni) in America non tutti vogliono la guerra: tutt'altro. Occorre dunque smascherare ed isolare il partito della guerra.

Quale sia questo partito in Italia non è difficile dire, conoscendo gli umori del Nenni verso il suo ex-compagno Saragat. Si capisce che egli, nella sua acuta sensibilità, sia indotto a considerare seriamente i prossimi obiettivi di una battaglia che non è soltanto tra uomini dei due rami del socialismo italiano, nè di idee più o meno collimanti, ma di natura pratica. Si tratta di vedere, come dicevamo l'altra sera, a chi tocca il controllo della classe operaia italiana. La lotta è impostata sul piano europeo, ormai.

I dubbi dei fusionisti

Se il documento di Byalistock cerca di riassumere tutti i comunismi delle nazioni influenzate dall'occupazione o dalla prossimità sovietica oltre le due appendici latine, una internazionale dei socialismi « di destra », come dicono gli avversari, si profila necessaria, ed appunto ieri Saragat ne ha parlato ad un nostro collaboratore. Ma Nenni ha espresso fortissimi dubbi sulla vitalità di questa internazionale; come per la seconda, egli teme, non senza compiacersene, che essa si risolva in un « club » di discussioni. L'iniziativa, nata a Zurigo, trova dissenzienti il partito laburista inglese, quello polacco, ecc., ha rivelato Nenni; dunque è perfettamente inutile. D'altronde, il partito socialista autonomista non fa neppure parte dell'ufficio di coordinamento tra i partiti socialisti europei.

Saragat, in una affollatissima conferenza stampa ed in altra intervista, ha stasera ribadito — da parte sua — la necessità dell'internazionale, appunto per evitare la guerra. E' una teoria, quella del Saragat, in un certo senso parallela a quella di Nenni. Se costui sostiene che la natura del documento di Byalistok è essenzialmente antibellicista, la terza internazionale dei partiti socialisti europei sarebbe — per Saragat — l'unico espediente capace di evitare il conflitto. Il socialismo europeo, compreso quello dei Paesi sotto influenza sovietica, svolgerebbe una funzione mediatoria tra America e Russia, che da un punto di vista diplomatico non possono ormai seguire politica diversa da quella che purtroppo va svolgendosi sotto gli occhi di tutti. Nè questa internazionale avrebbe valore antirusso, in quanto lavorerebbe ad evitare anche al popolo russo, che li conosce tutti, gli orrori della guerra.

I limiti del patto

Il peggio, in questo caso, accade quando gli avversari esprimono le medesime idee; la polemica non trova punti d'incontro. Tuttavia qualche pallida ammissione Nenni si è lasciato strappare. Così ha manifestato il proposito di passare tra i nemici del partito comunista e combatterlo, ove esso si dichiarasse per la guerra. Quanto al patto d'unità d'azione egli ha istituita una sottile ma valida distinzione tra la politica di aperto ossequio dei comunisti al nuovo Komintern e la natura degli impegni assunti dal partito socialista italiano. Questa distinzione consiste nel determinare i limiti delle clausole principali del patto, che consistono in « una certa politica delle classi lavoratrici italiane ». Se i comunisti dissentissero da quella « certa politica » o, sempre adoperando le parole di Nenni, sul terreno delle cose i due partiti si trovassero in profondo disaccordo, il patto andrebbe a gambe all'aria. Sono riserve piuttosto nebbiose, ma riserve.

Occorre tener conto a questo punto di un terzo elemento di giudizio, rappresentato dal gruppo detto di « Europa socialista », al quale, com'è noto, aderiscono Silone, Ivan Matteo Lombardo, Carmagnola, Luisetti, Pertini e altri, in tutto sedici deputati del Partito socialista italiano, oltre ad alcuni esponenti del P.S.L.I. come D'Aragona, Lami, Sternuti e altri. Questo gruppo potrebbe determinare una rifusione dei due socialismi appena, come ha affermato Saragat nella sua conferenza stampa di stasera — guadagnasse vigore e si affermasse, nell'interno del Partito di Nenni, una corrente di aperta riprovazione della politica fusionista. Il che non è molto improbabile, sempre secondo il giudizio di Saragat, che ha previsto la riunione delle forze socialiste prima ancora della convocazione dell'Internazionale ad opera del Labour Party e del Partito socialista francese.

Vigilia di crisi?

Siamo comunque alla vigilia di quella crisi del socialismo italiano che ripeterà il fenomeno (ci si passi il termine biologico) di cariocinesi, già verificatosi a Livorno? Nel 1921 a Livorno un'ala socialista passò al comunismo, anzi fondò il Partito comunista italiano; c'è caso di veder ripetuto, dicono i saragatiani, questo fatto, a 26 anni di distanza, in circostanze storiche pressochè simili.

Gli avversari si contendono un'influenza decisiva sull'opinione delle masse proletarie. Si tratta di convincerle a rifiutare o ad accettare una precisa interpretazione del presente momento storico: occorre che i socialismi europei non siano legati a nessuna delle due grandi Potenze egemoniche poste di fronte. Il dramma risiede nella scarsa possibilità pei due Partiti di apparire chiaramente indipendenti: nè gli autonomisti nè i nenniani e i loro amici comunisti sfuggono alla vasta ombra dei colossi erti alle loro spalle.

Si tratta di vedere chi saprà parlare alle masse il linguaggio più persuasivo. Ai comunisti Saragat ha ricordato stasera il « doppio gioco » che costò alla Francia, nel 1940, la più grave catastrofe militare della sua storia. Ha citato pure il filogermanesimo di Thorez e di Duclos quando Ribbentrop, nel 1939, firmò il Patto di Mosca, ed ha aggiunto che, se l'Inghilterra potè resistere all'assalto tedesco, fu perchè nell'isola non esisteva un apprezzabile Partito comunista capace di favorirne il successo. Tesi azzardata nella quale, riverniciando il vecchio ma pur persuasivo argomento della « quinta colonna », si pongono chiaramente sotto accusa i Partiti comunisti d'Europa.

a.

Drammatica seduta alla Costituente per un comizio fascista presso Montecitorio

Deputati colpiti dalla polizia intervenuta contro i dimostranti - I comunisti chiedono la soppressione del "Movimento Sociale Italiano„ - De Gasperi: "Non esiterò nella difesa della repubblica!„ - Battibecchi nell'aula e tafferugli in piazza

Roma, 10 ottobre.

E' pomeriggio inoltrato: la Costituente sta lavorando per l'approvazione degli articoli della Costituzione quando il comunista on. *Pajetta*, entra precipitosamente dalla porta sinistra, chiede silenzio e grida: « Domando scusa di interrompere i vostri lavori, ma mentre qui si vuole fondare la Repubblica, a cento metri le forze di polizia di quel governo che dovrebbe essere il governo della Repubblica stanno proteggendo gli assassini dei nostri fratelli, stanno proteggendo dei delinquenti che hanno gridato in faccia a me e ai vostri colleghi "Viva il fascismo!". Il governo ne è complice! ».

Accuse e clamori

Il drammatico intervento produce immediatamente tra i presenti un'enorme sensazione. Si sparge subito la voce che la polizia è in azione per sciogliere un comizio abusivo tenuto in piazza Colonna dal « Movimento sociale italiano ». Durante le operazioni della « Celere » sembra siano stati malmenati alcuni passanti e che anche qualche deputato sia stato coinvolto nel trambusto. Non si sa altro per il momento nell'aula e l'assemblea reagisce con una clamorosa dimostrazione al grido di « Viva la Repubblica! ». Non tutti però si alzano in piedi; il questore Priolo si lancia allora nell'emiciclo rimproverando il monarchico Fabbri per la mancata adesione alla manifestazione. Un altro questore, Mattarella, interviene a trattenere il collega. Sui banchi di sinistra i clamori sono altissimi.

SANSONI (P.S.I.) — Fuori di qui si cantano gli inni fascisti e la marcia reale!

BENEDETTINI (monarchico) — Che c'entra la marcia reale con gli inni fascisti?

AMENDOLA (com.) scende a sua volta nell'emiciclo diretto contro Benedettini, ma lo ferma una nuova dimostrazione corale « Viva la Repubblica! ».

TERRACINI — rileva che in un momento come questo la dichiarazione di Benedettini è forse poco opportuna. (*Intanto entrano De Gasperi ed i ministri Grassi e Cappa*).

SANSONI — La polizia è rimasta impavida e muta, mentre si manganellavano Pajetta e Amendola, ed il comizio continuava col motto: « Ripulire il Campidoglio per ripulire Montecitorio ».

DE GASPERI — Sono informato dei fatti. Sono passato dieci minuti fa sulla piazza ed ho inteso io stesso gli inni nostalgici. Sono intervenuto ed ho chiesto al ministro Scelba come mai si potessero tenere comizi politici qui presso. Scelba mi ha detto di non esserne stato informato e che il comizio non era stato autorizzato. E' stato dato ordine di scioglierlo ed è stato disposto che, salve sempre le esigenze di libertà, non sia consentito a chicchessia di improvvisare comizi nelle vicinanze del Parlamento. Qualora se ne presentasse la necessità, il Governo saprebbe difendere con energia la democrazia, la libertà e la repubblica.

« Io ritengo tuttavia che i principi democratici siano entrati nel sangue del popolo italiano e considero pertanto esagerato l'allarme. Io sono convinto che, se siamo tutti d'accordo a rispettare la libertà di tutti, senza ricorrere alla violenza — perchè soltanto in questo caso si è usata violenza — la Repubblica si potrà veramente incarnare nei fatti. Noi siamo comunque sempre pronti a difendere la libertà e la dignità del Parlamento ».

« Caricano i deputati »

BENEDETTINI (*per fatto personale*) — Io non volevo certamente difendere quei tali, ma non potevo permettere che qui si confonda la monarchia con il fascismo.

(*In questo momento avviene un colpo di scena*).

LACONI (*entrando di corsa da sinistra*): « Stanno caricando i deputati! ».

AMENDOLA: « Andiamo tutti! Andiamo! Tutti fuori! ». (*Esce di corsa, seguito da una dozzina di deputati*).

SCOCCIMARRO: « On. De Gasperi! Da anni abbiamo lottato insieme per la libertà, ma libertà per tutti che non fossero fascisti. Oggi voi avete tradito questa formula, on. De Gasperi, e voi, democristiani, state attenti, perchè il giorno che essi avranno distrutto questi banchi, queste forze distruggeranno anche voi. E se voi, signori del governo, non provvederete, saremo noi a provvedere e saremo noi soli a difendere Montecitorio. Che garanzia infatti ci può dare una polizia che difende i fascisti e picchia chi grida « Viva la Repubblica »? Abbiamo fatto l'esperienza del 1922, ma voi tornate a commettere gli stessi errori ».

Battute violente

DE GASPERI. Ritengo assitutta che non si possa e non si debba allargare questa discussione. Ho creduto mio dovere rispondere subito ed ho dichiarato due cose: 1) il permesso non era stato dato; 2) il comizio abusivo è stato sciolto. Io ho deplorato i fatti ed ho attestato i miei sentimenti per la Repubblica, ma credo che non si possa essere un deputato, per quanto autorevole, che presuma di poter difendere a nome del suo partito, con le armi, la propria causa. Se da parte della P. S. vi sono delle colpe e delle responsabilità, si procederà severamente. Ma vi invito a non usare parole da guerra civile. Unitevi piuttosto con me per la difesa della Repubblica: non si deve dare all'estero la impressione che ci sia un governo che tollera che una parte, per rappresaglia, si arroghi il diritto di tutelare l'ordine pubblico.

CONTI (*repubbl.*): — Io non ho visto che la polizia abbia caricato i deputati. Pure i miei occhi ci vedono bene!

FARALLI (*soc.*): — Ma se è intervenuto Priolo.

LI CAUSI (*com.*): — Per i repubblicani parli piuttosto Pacciardi.

CONTI: — Io mi rifiuto di mettere i fascisti alla stregua degli agenti di polizia. Il capo della polizia è un autentico repubblicano!

LACONI: — E' un inetto.

CONTI: — Io mi ricordo di avere visto molta gente che nel 1922 si dichiarava pronta a difendere la repubblica (*sic!*), ma poi, al momento buono... (*altissimi clamori*).

CORBI (*com.*): — Noi c'eravamo tutti!

NEGARVILLE: — Noi al tribunale speciale ci siamo andati tutti, e tu non c'eri!

CONTI: — Io, in quest'aula, il 17 novembre del 1922, a Mussolini dissi il fatto suo, mentre molti tacevano. Io vi dico amici: pensiamo seriamente all'avvenire del Paese e voi vedrete che questo straccio di repubblica convincerà tutti. Non bisogna prendere sul serio quattro scalzacani.

SCOCCIMARRO — Il fascismo non passerà!

PAJETTA — Avrà a che fare con noi.

MANZINI (d. c.) tenta di ricondurre una certa serenità.

L'azione della polizia

LACONI — Colleghi, amici, io sono entrato qui, io ho teso le braccia verso il presidente, mettendo le ginocchia su quegli scranni, senza curarmi che vi fosse un Governo. Non riuscivo nemmeno a pensare. Io ho visto, amici colleghi, ho visto, e non me la prendo con quei giovani traviati, ma me la prendo con voi, perchè non vedo in voi lo stesso impulso di indignazione che mi ha sconvolto il petto.

LUSSU (*tiene a rispondere soprattutto a Conti*) — Questo non è uno straccio di Repubblica; è una gloriosa bandiera!

LA MALFA dà la sua testimonianza dei fatti esponendoli con serena obbiettività. La polizia ha fatto il suo dovere, ma non aveva ordini e ha dovuto aspettarli: esiste quindi una responsabilità politica di chi non glieli ha dati.

MAZZONI (P.S.L.I.) — E' perfettamente vero. La polizia ha agito con molta energia quando ha ricevuto l'ordine di agire. Io stesso ne sono stato messo in pericolo. Ho corso il rischio di essere « arrotato » da una « jeep », ma capisco benissimo che gli agenti non potevano distinguere la mia qualità di deputato.

PRIOLO (soc.) ricorda il '22 e lamenta che le autorità usino troppa indifferenza verso i fascisti.

PACCIARDI — La polizia ha fatto il suo dovere e si è comportata bene nei confronti del gruppo nel quale io stavo. Non so se abbia fatto altrettanto con tutti gli altri colleghi che se ne lamentano. So però che sono stato riconosciuto dai fascisti e che ne sono stato svillaneggiato; e so anche che la loro stampa, nell'indifferenza del Ministro dell'Interno, continua da un pezzo ad insultare gli antifascisti.

AMENDOLA dice che la polizia è stata esemplare. « Per la mia esperienza diretta, — aggiunge — posso dire che quando ho visto e « valutato » il comizio, mi sono rivolto al vice-questore chiedendogli di scioglierlo. Mi ha risposto che non aveva ordini. Siamo venuti insieme a Montecitorio e abbiamo telefonato. Nell'attesa degli ordini e dell'arrivo della "Celere" si sono così perduti quaranta minuti, durante i quali è continuata la macabra farsa provocatrice ». Ricorda quindi le aggressioni di un tempo. (*La Camera si unisce in un fervido omaggio alla memoria di Giovanni Amendola*).

Richiesta di punizioni

AMENDOLA: — Io pertanto chiedo al Governo due cose: che ci vengano fatte conoscere le punizioni che saranno inflitte al capo della polizia e al questore di Roma e che il « Movimento sociale italiano » venga disciolto.

TERRACINI rivolge alla Camera una esortazione alla serenità, pur dichiarando di comprendere i motivi della sua seria preoccupazione. « Domani — aggiunge — il Governo risponderà attraverso i ministri responsabili. Attendiamo la risposta ».

DE GASPERI: — *Un momento. Io ho risposto chiaramente la prima e la seconda volta. Si sono fatti dei confronti assurdi fra questo Governo e quelli del venticinquennio passato. Quando si parla del 1922 si dimentica che al Governo c'era Mussolini!*

« Ora ho da aggiungere solo che si tratta di accertare le responsabilità e di provvedere in conseguenza. Naturalmente il Ministro dell'Interno è a disposizione della Camera. Il Governo ha già dato assicurazioni che dovrebbero avere tolto ogni dubbio e fugato ogni preoccupazione. Io do la mia parola d'onore di uomo politico che non esiterò nella difesa della Repubblica e della libertà ».

La seduta è quindi tolta e rinviata a lunedì.

Bastonate e pugni tra i canti del "ventennio„

L'ammassamento dei gruppi fascisti in piazza Colonna con potenti altoparlanti - La "Celere„ alla carica con autocarri pesanti

Roma, 10 ottobre.

Piazza Colonna quest'oggi è stata teatro di episodi deplorevoli per colpa degli adepti del « movimento sociale italiano » che si presenta alle elezioni amministrative con una sua lista e che deriva dal gruppo degli ex-fascisti raccolti da un noto settimanale di polemica. I comizi di questo gruppo sono stati sempre molto tumultuosi. Gli incidenti di questa sera, a 48 ore dalle elezioni, li hanno clamorosamente conclusi.

Uno spiegamento imponente di forze di polizia ha circondato la folla degli ascoltatori ed alcuni grossi autocarri, ove avevano preso posto giovanotti sventolanti bandiere tricolori. Da uno di questi autocarri, addossato al palazzo Wedekind, parlava un oratore del movimento sociale italiano servendosi di un gruppo di potenti diffusori. Precedentemente era stato trasmesso l'« Inno a Roma » e « la canzone degli arditi », cantata in coro da una notevole folla. Sia i canti che i rumori dell'altoparlante hanno disturbato gli uffici di palazzo Chigi prospicienti alla piazza e raggiunto persino i corridoi di Montecitorio.

Il deputato comunista Giancarlo Pajetta ed i due deputati azionisti Riccardo Lombardi e Vittorio Foa per caso presenti e sorpresi dall'avvenimento, si sono avvicinati alla folla, chiedendo chi fosse l'oratore che si preparava a parlare. Il loro interlocutore, un mutilato di guerra, si è rifiutato di rispondere. Ne è nata una discussione vivace, che nel clima della piazza è presto degenerata. L'on. Pajetta è venuto a vie di fatto con alcuni comizianti; però l'intervento della « Celere » ha disperso immediatamente questo primo tumulto. Qua e là, tuttavia, se ne accendevano altri, mentre l'oratore continuava la sua arringa contenente valutazioni ritenute offensive da molti dei deputati accorsi. Tra questi gli on.li Simonini, Li Causi, Amendola, Priolo, La Malfa.

Nei tafferugli si sono trovati mescolati molti dei deputati attratti dalla piccola battaglia. L'oratore — un dirigente del movimento sociale italiano, di cui non è stato possibile conoscere il nome — intanto ha continuato ad arringare i presenti, finchè ad una frase più delle altre aspra nei confronti di uno dei membri della Costituente, la polizia ha fatto irruzione nel centro della piazza con una decina di automezzi pesanti. Si sono avute scene di panico ed una rapida dispersione dei comizianti.

Vigilia del plebiscito a Briga e Tenda

Si prevede il 70 % dei voti favorevoli all'annessione
Come sono compilate le liste elettorali - Prime delusioni

(Dal nostro inviato)

Tenda, 10 ottobre.

Al contrario del Comité de rattachement à la France che aveva garantito il « Bengodi », i funzionari francesi hanno promesso severità e disciplina, se non privazioni. E mantengono la promessa distribuendo regolarmente i generi tesserati, sia pure con il sacrificio degli abitanti di Breuil e di Fontan che commentano sfavorevolmente il ritardo delle provvigioni già a loro destinate ed ora deviate verso Tenda e Briga. Le scorte accaparrate prima dell'ammainabandiera, sono ormai requisite o consumate. Nelle botteghe non trovi che abbondanza di piselli in scatola. E disciplina, dicevo. Trascorsi infatti i primi giorni euforici dell'ingresso francese i paesi hanno ripreso il loro pacifico volto autunnale.

Ma molti annessionisti locali si sono trovati piuttosto a disagio dopo la secca dichiarazione di Blum il quale, per nulla favorevole a questa annessione, tacciò tutta la faccenda di niaiserie, vocabolo che si può tradurre balordaggine o bagatella, inezia o baggianata, nonnulla o scemenza. E' una parola che disorienta per i suoi molti significati.

La propaganda di annessione ha fatto perno sulla storia, è risalita « per li rami », ha provato che nel 1796 con il trattato di Parigi il Re di Sardegna rinunciava alla contea di Nizza e che tale contea solo nel 1815 venne restituita ai Savoia; ma poi nel 1860 il trattato di Torino consacrava il suo ritorno alla Francia.

Cifre contro cifre

Tenda, chiamata alle urne il 14 aprile di quell'anno, attraverso i suoi 711 elettori rispose con 710 sì e con un solo no. L'Alta valle del Roya avrebbe dunque dovuto essere francese fin dal 1860, dice la propaganda francese per bocca dell'ex-ministro Jacque Soustelle. Non lo fu perchè politesse reali fra Napoleone III e Vittorio Emanuele II, fecero sì che ai Savoia venissero ceduti i territori di caccia, cioè l'Alta Valle del Roya.

Alle cifre è sempre bene, per l'aridità della loro logica, rispondere con altre cifre. Il 2 giugno del 1946 Tenda e Briga chiamate a pronunciarsi nel referendum istituzionale, rivelarono questi quozienti di votazione: a favore della monarchia 1384, a favore della repubblica 1267, schede bianche 182, nulle 55.

A rigore si dovrebbe ritenere che poco più di un anno fa gli annessionisti non fossero che i 182 che avevano depositato nell'urna la scheda bianca. Gli altri, con il loro voto, ammettevano, risolvendo comunque a proprio giudizio la questione istituzionale, di essere italiani.

Posdomani avrà luogo il plebiscito per l'annessione alla Francia. Il risultato è già scontato. Per quanto sia azzardato fare previsioni in materia di votazioni segrete, si può ritenere che lo scrutinio si orienterà verso queste quote: 70 per cento per l'annessione, 30 per cento contro la annessione. Ma quanti saranno i votanti? Ecco l'incognita. Si vota per invito, cioè con certificato inviato a domicilio. L'associazione esuli dell'Alta Valle del Roja ha indetto per domenica una manifestazione di protesta che avrà luogo al confine alle ore 11,30 perchè agli associati non è concesso il diritto di voto. Il conte Guido Alberti della Briga per esempio, discendente dai Lascaris, non potrà votare.

Vaglio degli elettori

L'art. 8 della legge per l'organizzazione del plebiscito precisa che potranno votare tutte le persone dei due sessi che abbiano superato i 18 anni di età al momento di iscrizione nelle liste, le persone nate nel territorio annesso e domiciliate in esso al momento della consultazione, quelle nate da un padre o da una madre, che vi siano ugualmente nati indipendentemente dal loro attuale domicilio, e infine le persone nate fuori dal territorio annesso, ma che abbiano in esso stabilito e mantenuto il loro domicilio antecedentemente al 28 ottobre 1938.

Naturalmente chi non avrà ricevuto il certificato, non sarà ammesso a votare. Siamo sempre lì.

Per controllare la regolarità delle operazioni il governo di Parigi fa appello a tre osservatori neutrali, uno svizzero, François Perrard, membro del Consiglio di Stato e deputato del Cantone di Ginevra, il secondo olandese e il terzo irlandese. Non vi è dunque dubbio che le operazioni di scrutinio saranno regolari. Ma gli elettori saranno stati vagliati in precedenza.

Da oltre una settimana le autorità francesi sono severissime nella disamina dei documenti di chi dall'Italia intenda recarsi nella Valle del Roja. I fili del telefono con Limone sono stati recisi la sera del 15 settembre e ancora non si è provveduto al loro collegamento. L'ultima tale della ferrovia è ancora Limone ed è cessato il traffico dei viveri alla luce del sole tra Cuneo e la zona annessa.

Qualcosa filtra di contrabbando attraverso la galleria di Vievola, ma ben poco. Ciò fa riflettere anche gli annessionisti i quali, un po' tardi, comprendono che fulcro del loro guadagno era l'esportare in Francia il prodotto italiano. Ora i turisti della Costa Azzurra ogni fine settimana cercano qui ciò che c'era nell'Alta Valle del Roya, riso di Vercelli, burro del cuneese e grano di ogni provincia opima. Che c'era. Ma che non c'è più. Quando si pensi che la molla principale dell'annessione era per molti annessionisti di fresca data, l'interesse, si può ben comprendere che l'ombra del benessere perduto giochi fra le nebbie d'autunno e induca, sia pure all'ultima ora, a riflettere sul valore di un sì.

r.

Applausi del pubblico al difensore di Graziosi

Come è stata sviluppata la tesi dell'innocenza

(Dal nostro inviato speciale)

Frosinone, 10 ottobre.

Una fragorosa ovazione è scoppiata, stamane, all'improvviso, nell'aula: era sorto un vivace incidente fra l'avv. Riccardi, del foro frusinate, che perorava in favore di Graziosi, e l'avv. Pacini, della parte civile, e la folla, o una parte della folla (ma ai manifestanti si unirono con entusiasmo le signore che sedevano in duplice fila a lato della Corte), ha dato la misura della passionalità plaudendo freneticamente all'indirizzo del concittadino sceso in lizza per affermare l'innocenza dell'imputato. « Non siamo a teatro » ha ammonito il Procuratore Generale, non appena, sospesa l'udienza, la Corte si fu ritirata. Ma uno del pubblico protestò: « Non siamo noi che facciamo il teatro ». E sinceramente non si può dar torto neppure all'ignoto che così protestava. I motivi di teatralità che sono caratteristici di questo processo vengono non solo dalla cornice del pubblico, ma dalla sua macchinosità, dal suo eccezionale andamento.

Allora o mai più

Riprendendo l'arringa, ieri interrotta, l'avv. Riccardi afferma che, se si tiene presente come Maria Cappa prevalesse su Graziosi, se si considera che l'« io » di Maria Cappa, già negli ultimi anni del fidanzamento aveva finito col sommergere l'« io » di Graziosi, si può ritenere, con tutta tranquillità, che la rivelazione fatta dalla donna, due mesi prima delle nozze circa la propria infedeltà, è un fatto possibile e concreto. Quella rivelazione, del resto, poteva essere fatta solo in quel momento, quando Graziosi annunciò alla fidanzata il consenso dei familiari alle nozze. In quel momento o mai più. Avvennero così le nozze e si ebbe la nascita della bambina. Ma perchè Maria Cappa rimase tranquillissima allorchè si seppe che la bimba recava nelle carni il tremendo contagio? Perchè non accennò mai alla madre che la bimba era nata malata? Ella viveva felice. Ma come si poteva essere felici con una creatura in quelle condizioni, che ogni otto giorni la mamma doveva portare dal medico per sottoporla ad una dolorosa terapia? Innestiamoci, per un attimo, Anna Maria Quadrini. Si è detto che Graziosi, dopo l'incontro con la Quadrini, non era più quello di prima. Ma è la personalità di Maria Cappa che si è affievolita in quel torno di tempo. Le gite a Rocca di Papa e a Fiuggi sono desiderate da lei per un bisogno di evasione. Fuori dell'ambiente consueto, ella spera di dire ad Arnaldo « ritorna », giacchè ha la sensazione di averne perduto lo spirito e il corpo. Così quello che era un vago disegno diventa in lei decisione ed, alla arriva al suicidio. Ma, si obietta dall'accusa, è mostruoso che una madre si uccida avendo accanto la figlia. Senonchè, quando una mamma si uccide — osserva l'oratore — non è più mamma, in lei è spenta ogni luce in quel momento: tutto è finito per lei. Per l'accusa Graziosi non è solo un uxoricida, ma è anche un simulatore. Ma la simulazione presuppone un'idoneità che non rientra nella personalità di Graziosi. E, del resto, perchè egli avrebbe dovuto usare degli artifici? Se la gita a Fiuggi fosse stata un tranello teso a Maria Cappa, non sarebbe occorso l'abito blu, la camicia bianca per trarla in inganno e farle credere la storiella del concerto. Sarebbe occorso che Graziosi avesse portato con sè qualche spartito e, invece, di questo spartito non c'è traccia. Ma c'è un elemento che irradia piena luce: perchè Graziosi, se avesse teso il tranello alla moglie, avrebbe preventivamente annotato sulla sua agenda, sotto la data del 21 ottobre, « Fiuggi », così da segnare la data del dramma per il quale sfida l'ergastolo?

E l'oratore, dopo avere affermato che la causale del suicidio è da inquadrare in un mistero di anima, viene a parlare di Anna Maria Quadrini, che non è la ragazza corrotta che pretende l'accusa, ma una ragazza come tutte le altre. Una donna. Nulla ha fatto la Quadrini per corrompere Graziosi, e Graziosi, del resto, per la sua natura, non è corruttibile. Il diario della Quadrini è un documento di ingenuità in confronto alle lettere di Maria Cappa e nessun legame esso ha con il preteso delitto. Il diario si inizia il 7 dicembre 1945, quando la madre di Graziosi, di ritorno dalla visita fatta al figlio nel carcere di Veroli, recò i saluti di questi, e non contiene alcun accenno al dramma del 21 ottobre: il diario nasce dal presente, non dal passato. E' un saggio di romanticheria di fanciulla. Al diario della Quadrini l'avv. Riccardi ricollega la lettera di addio lasciata da Maria Cappa, per sostenere che non è, come vuole l'accusa, una diabolica macchinazione di Graziosi, ma un documento che attesta il franamento della personalità di Maria Cappa.

Già la pretesa incompletezza che offre nell'indirizzo è la documentazione che il documento non doveva essere recapitato, non era stato forgiato per obbedire agli ordini di una « setta ». La « setta », del resto, sostiene l'oratore, è inesistente: essa è un'invenzione, una manovra calunniosa, destinata ad intorbidare le acque dell'istruttoria, ad ingannare la coscienza dei giudici. La madre di Maria Cappa parla della « setta » poco prima di Natale, quando si fanno gli accertamenti peritali sulla « spontaneità » della grafia onde è vergato il documento; ma la parte civile, che s'era costituita in causa fin dal 17 novembre, non ha rivelato alcunchè ai giudici di quel che la madre di Maria Cappa sentì il bisogno di rivelare, tardivamente, ad un sacerdote che non conosceva.

— E' una cosa sconveniente!

— Moderi i termini! — insorge l'avv. Pacini della parte civile.

— Ne sentirai ben altre! — ribatte l'avv. Riccardi.

Nello scontro, che si fa vivacissimo, interviene anche l'on. Niccolai da una parte, l'on. Porzio e l'avv. Libotte dall'altra.

— E' intollerabile questo linguaggio! — protesta ancora l'avv. Pacini, mentre il Presidente scampanella e l'avv. Riccardi ribatte vivacemente.

La seduta sospesa

Ed ecco, improvvisa e frenetica, scoppia, dopo una replica dell'avv. Riccardi, l'ovazione che costringe il Presidente a togliere l'udienza.

Alla ripresa, dopo la solita ammonizione al pubblico (« Farò sgomberare l'aula se il pubblico non si conterrà con austerità ») e la preghiera ai patroni di astenersi da ogni personalismo, l'avv. Riccardi riprende il suo dire.

Se effettivamente la lettera fosse stata dettata a Maria Cappa dal marito, ella ne avrebbe parlato subito coi parenti. E, invece, questo non è avvenuto. Esaminando da ultimo il comportamento di Graziosi dopo il dramma, l'oratore osserva che, se fosse vera l'ipotesi del delitto, Graziosi avrebbe scelto un ambiente, una località che gli potesse facilitare l'azione criminosa. Ed invece egli si è recato a Fiuggi, dove non conosceva nessuno e dove trovò l'albergatore Filetici, il maresciallo Vaccaro, il capitano Sessa, gli artefici proprio della sua sventura. Ma Graziosi, in tutto il suo comportamento dopo il dramma, non ha neppure fatto alcunchè per stornare i sospetti contro di lui; ha anzi offerto all'accusa, con schiettezza e candore, molti elementi che poi vennero agitati contro di lui.

« Io non invoco Dio per pietismo, come ha fatto il Procuratore Generale — conclude l'oratore, — invoco il Dio che Graziosi ha invocato in tutta la sua vita, il Dio che ha spiritualizzato la sua esistenza e che sa quello che egli non ha fatto. Sono sicuro, signori della Corte, che ridarete Arnaldo Graziosi alla vita, alla libertà, all'arte, le quali recano sì il segno della tragedia, ma anche il crisma dell'innocenza ».

Graziosi ha abbracciato il suo patrono, che ha parlato con mai smentita energia, e l'udienza è stata rimessa a martedì per l'arringa dell'avv. Pacini di parte civile.

FRANCESCO ARGENTA

Lo sblocco dei licenziamenti riportato in discussione

In attesa di chiarificazioni la Confindustria sospende ogni trattativa con la CGIL

Roma, 10 ottobre.

Nelle prime ore del pomeriggio, la Confederazione generale dell'Industria ha informato il Governo e la Conflavoro che, « in attesa di una chiarificazione della C.G.I.L. circa l'applicazione dell'accordo da tempo intervenuto per lo sblocco dei licenziamenti, si trova nella necessità di dover sospendere le trattative attualmente in corso tra le due organizzazioni ». La Confindustria, nella sua comunicazione, ha fatto esplicito riferimento all'accordo del 7 agosto u. s. sui poteri delle commissioni interne, accordo che fissava le modalità da seguirsi nei casi di licenziamento collettivo nelle industrie del Nord.

Lo sblocco dei licenziamenti riguarda una massa di circa 80 mila operai, soprattutto metallurgici. Le maestranze di queste aziende sono aumentate nel periodo bellico, specie in Lombardia e nel Piemonte. Dall'agosto ad oggi si è tentato invano di applicare l'accordo, evitando tuttavia che gli operai esuberanti fossero gettati sul lastrico. Evidentemente il problema, come sostiene la Conflavoro, andava risolto con uno spirito di comprensione, creando cioè scuole di specializzazione per le masse licenziate, così come è stato fatto dalla Fiat. Le difficoltà per l'attuazione di un cosiffatto piano sono costituite però anche dal fatto che i licenziamenti si effettuano pure in piccole aziende, e perciò la Conflavoro patrocina scuole professionali e corsi di perfezionamento non soltanto nelle fabbriche ma anche nei comuni piccoli e grandi. Ad ogni modo la decisione della Confindustria ha avuto come risultato di interrompere immediatamente le trattative in corso, e precisamente quelle per il contratto nazionale dei metallurgici e il trattamento agli operai delle zone del Nord sottoposte a limitazione di energia elettrica.

Il ministro del Lavoro, on.le Fanfani, ha convocato i rappresentanti delle parti per comporre la vertenza insorta. La Confederazione del Lavoro è disposta ad applicare l'accordo del 7 agosto ma a condizione che siano attuate le provvidenze per i licenziandi; la Confindustria a sua volta concorda sull'opportunità di istituire scuole professionali, ma esclude che l'applicazione dell'accordo sia subordinata a nuove condizioni.

Nel campo sindacale ha suscitato viva eco un articolo dell'*Umanità* di stamane nel quale si sostiene che la Confederazione del Lavoro non è più «generale» ma comunista. In relazione a quanto scrive il giornale saragatiano, si presume che nella prossima adunanza del Comitato direttivo della Confederazione del Lavoro, fissata per il 15-19 corr., i sindacalisti della corrente democristiana si decideranno a denunciare i metodi della segreteria responsabile.

Il governo sembra deciso, anche in vista dell'inverno, ad affrontare il problema della disoccupazione.

Al Ministero del Tesoro si è svolta oggi una riunione dei Ministri tecnici (Einaudi, Del Vecchio, Pella, Tupini, Segni e Fanfani) per studiare un adeguato piano per il finanziamento dei lavori di maggiore interesse per alleviare la disoccupazione.

La Confederazione del Lavoro intanto comunica che « per domattina alle ore 9,30 è stato convocato in riunione straordinaria il Comitato esecutivo della C.G.I.L. al fine di esaminare la situazione determinatasi in seguito all'atteggiamento assunto dalla Confindustria con la sospensione di tutte le trattative in corso fra le due massime organizzazioni sindacali e le confederazioni nazionali ».

Firmato l'accordo per la restituzione dell'oro

Washington, 10 ottobre.

La Gran Bretagna e gli Stati Uniti si sono accordati sulla restituzione al Governo italiano di 28 milioni di dollari oro asportati durante la guerra dai tedeschi alla Banca d'Italia.

La decisione è stata presa da Stati Uniti e Gran Bretagna allo scopo di fornire al governo non-comunista italiano il necessario per l'acquisto di grano e di combustibili durante l'inverno.

Il Dipartimento di Stato ha annunciato che le autorità militari alleate in Italia hanno ricevuto istruzioni per il trasferimento immediato dell'oro al Governo italiano.

L'oro della Banca d'Italia era stato rinvenuto dalla 5.a Armata americana nel maggio 1945 a Fortezza, nel Veneto, dove i tedeschi l'avevano nascosto.

L'accordo è stato firmato a Londra dai rappresentanti di Gran Bretagna, Stati Uniti ed Italia.

Il Governo di Roma dovrà pure ricevere un'ulteriore assegnazione di oro per un ammontare di 30-35 milioni di dollari da parte della Commissione tripartita per l'oro che siede a Bruxelles ed ha il compito di dividere il prezioso metallo catturato dai nazisti nei paesi conquistati o portato in Germania.

Otto gerarchi nazisti condannati a morte

Francoforte, 10 ottobre.

Il Tribunale americano di Dachau ha condannato a morte mediante impiccagione, quali criminali di guerra, l'ex-*gauleiter* della Franconia Otto Hellmuth e sette altri imputati. L'Hellmuth che, nello scorso maggio, dopo aver tentato di suicidarsi, aveva scritto col proprio sangue su una parete della cella *Heil Hitler!*, è stato riconosciuto colpevole di aver ordinato la fucilazione di sei aviatori alleati costretti ad atterrare in Germania. Fra gli altri condannati a morte per il medesimo delitto sono l'ex-*gauleiter* Richard Schulz, l'ex-capo della polizia di Wuerzburg, Kurt Hans, e l'ex-segretario distrettuale nazista di Bad Neustadt.

Le assegnazioni di carbone all'Italia per novembre

Washington, 10 ottobre.

Il Comitato per le assegnazioni di carbone, ha comunicato i dati relativi agli invii ai vari Paesi sulla quota complessiva di 3 milioni e mezzo di tonnellate fissata per le esportazioni di carbone nel mese di novembre. All'Italia ne sono assegnate 594 mila tonnellate.

Il Comitato ha pure annunciato una ulteriore assegnazione di 297 mila tonnellate di carbone americano destinati originariamente all'Olanda, alla Norvegia e alla Danimarca che hanno rinunciato a parte della quota loro assegnata. Di questi nuovi quantitativi resisi disponibili l'Italia riceverà una quota di 27 mila tonnellate.

Il 28 ottobre sarà discussa l'istanza dei 5 di Casale

Roma, 10 ottobre.

La domanda di revisione del giudizio per i cinque condannati a morte di Casale verrà discussa il 28 ottobre dalla seconda sezione della Corte di Cassazione.

CRONACA CITTADINA

Vetture sport d'ogni cilindrata in gara

Venti bolidi per centocinque volte sfrecceranno sul Circuito del Valentino

Alla vigilia del II Gran Premio automobilistico di Torino — indubbiamente la massima manifestazione piemontese dell'annata, e forse la più interessante e sostanziosa del calendario [illegible] — gioverà tracciarne panoramicamente i caratteri generali, d'orientamento per il pubblico cittadino.

La formula di gara, nuova per Torino, suggerisce anzitutto una domanda: si è partiti dalla pregiudiziale opportunità di tener viva in Torino, sull'incantevole circuito del Valentino, la tradizione di un grandioso avvenimento degno della patria dell'automobile, tradizione risorta trionfalmente l'anno scorso, creando per l'occasione una formula qualsiasi — oppure, riscontrata in senso tecnico e sportivo l'opportunità di chiudere la stagione automobilistica internazionale con un gran premio per vetture sport, e di abbinare ad esso la Lotteria dei milioni, se ne è affidata l'organizzazione a Torino, in ragione del luminoso precedente torinese e delle caratteristiche del nostro circuito?

E' vera senz'altro la seconda ipotesi: la gara non è un pretesto per lo spettacolo, ma è nata prima e indipendentemente: questo non ne è che una conseguenza, per quanto di primissimo ordine, e forse, nel fascino che va assumendo, soverchiante.

Quale è dunque la formula di gara? Essa consiste nell'aver osato per la prima volta riunire in una sola classifica — resa necessaria dal meccanismo della Lotteria, che ammette una sola graduatoria — le cosiddette vetture "sport" di qualsiasi potenza e cilindrata, presenti oggi in Europa. Le vetture italiane, cioè, che hanno alimentato le molte, le troppe corsette stracittadine e strapaesane disputate questo anno sui vari circuiti-capogiro, chiamate finalmente ad una gara seria e probante, sulla lunga distanza di 500 km. e accanto ad esse tutte le migliori vetture straniere della stessa categoria, che sono in buona parte autentiche vetture da corsa o addirittura da gran premio, addomesticate in toeletta "sport", cioè con ben poco ridotta la prestanza originaria.

Il difficile livellamento delle probabilità di affermazione è stato ottenuto sia escludendo le cilindrate minori, sotto la classe 1100; sia scegliendo un percorso come il Valentino dove i virtuosismi di curva possibili alle macchine più leggere compensano in larga parte la minor velocità assoluta; sia imponendo una distanza severissima, preoccupante specialmente per i più veloci; sia infine invitando alle iscrizioni un doppio numero di concorrenti rispetto ai partenti, per poter selezionare nelle prove eliminatorie, iniziate ieri e che si conchiuderanno o[illegible] 60 per cento più veloce ed omogeneo.

Le classifiche parziali, per ciascuna delle tre classi: fino a 1100, fino a 2000, ed oltre i 2000 cmc, saranno fatte praticamente a solo uso interno, per la graduatoria di... consolazione.

Conclusione: senza alambicchi di partenze frazionate e di prove a cronometro, con una bella e perentoria partenza in linea, gli spettatori avranno il diretto confronto una dozzina di marche e tipi diversi di vetture; venti tra i migliori piloti europei; sorprese a catena nel lungo avvincente corso dei 105 giri; brividi a iosa negli episodi che si svilupperanno (senza contare gli spasimi dei portatori dei biglietti estratti...); possibilità e tempo di gustarsi le varie fasi di gara in tutti i punti caratteristici di quello, che un corridore francese ha definito il più bel circuito del mondo. **al. far.**

Energia elettrica

L'autorestrizione ha dato buona prova

C'è un fatto confortante da segnalare subito, per quanto riguarda le restrizioni sul consumo dell'energia elettrica: gli utenti, sia industriali che privati, stanno comportandosi con un senso di disciplina che nessuno avrebbe osato sperare e che è di gran lunga maggiore a quello, assai scarso in verità, dimostrato lo scorso anno. Si è già riusciti a realizzare, infatti, un risparmio del 18 per cento sul consumo totale: dai 2 milioni di Kwh al giorno erogati in città durante il periodo normale si è passati ad 1 milione e 650 mila Kwh.

Si dovrà — è vero — giungere ad un risparmio medio del [illegible] per cento, ma ciò che si è ottenuto in queste prime settimane è più che promettente.

Le industrie torinesi dal canto loro stanno studiando le misure più acconce per contrarre ulteriormente il consumo di energia.

In ogni caso è molto probabile che non si tornerà più al vecchio sistema dei «distacchi» e si continuerà con la autodisciplina per tutto l'inverno.

Domattina l'estrazione di 20 biglietti della Lotteria

I venti biglietti della Lotteria che saranno abbinati ad altrettante macchine, saranno estratti domattina alle 9. La vendita dei biglietti in città è pertanto prorogata fino alle 24 di oggi.

Il direttivo della FIOM contro l'on. Pastore

Il consiglio direttivo della F.I.O.M. ha formulato un o.d.g. di protesta contro l'atteggiamento tenuto dall'on. Pastore, segretario della C.G.I.L. per la corrente democristiana, nel corso delle ultime agitazioni sindacali. Nell'o.d.g. si fa appello alla Conf-lavoro «affinchè prenda tutti quei provvedimenti che si rendessero opportuni in base allo statuto confederale onde mantenere la disciplina sindacale sia alla base che al vertice».

Tale o.d.g. è stato ieri approvato anche dall'assemblea delle C. I., nonostante l'energica presa di posizione in senso contrario dei rappresentanti D. C.

Il fatto riveste carattere di indubbia gravità in quanto si tratta della prima volta, dall'istituzione dell'unità sindacale, che la «base» — o parte di essa — prende posizione contro un segretario nazionale della C.G.I.L.

Prossimo sciopero alla Cassa di Risparmio?

I dipendenti della Cassa di Risparmio sono entrati ieri in agitazione a causa del rifiuto padronale di aderire al recente accordo su base nazionale concluso a Roma. L'azione in corso entrerà nella fase decisiva la settimana prossima e potrà anche sboccare in uno sciopero cui si assoceranno i dipendenti dell'Esattoria.

Salvo imprevisti, uno sciopero si preannuncia intanto certo all'Istituto di Previdenza Sociale: grave non tanto per il numero relativamente esiguo (400) dei dipendenti quanto per quello rilevante degli assistiti che verranno a perdere, sia pur temporaneamente, ogni forma d'aiuto.

Suicida per amore

«Maddalena, mi hai abbandonato, ma il tuo ricordo resterà eterno».

Scritte nervosamente queste parole su un biglietto che mise sul comodino, Edoardo Manno, di 35 anni, commerciante, si sdraiò sul letto, appoggiò la pistola alla tempia e fece scattare il grilletto.

Allarmati dalla detonazione, gli inservienti dell'albergo «Genova» di via Sacchi 14, dove il Manno aveva passato la notte, accorsero; entrarono nella sua camera e tentarono di soccorrerlo. Ma subito capirono che non c'era ormai più niente da fare.

Il commerciante lascia moglie e figli a Lecce. Da quattro mesi si era stabilito nella nostra città dove aveva contratto una relazione con certa Maddalena Perrero, anch'essa sposata.

Il processo ai rapinatori che assaltarono una Banca

Il 15 giugno dell'anno scorso un audace colpo veniva effettuato all'Agenzia n. 6 di via Nizza 50 dell'Istituto di S. Paolo. La centralità del luogo e il movimento di personale e di clienti non trattennero gli autori del crimine. Erano in quattro, armati di pistole e di bombe a mano. E se il tentativo non finì in tragedia, come avvenne all'Esattoria della Cassa di Risparmio, è perchè il direttore Francesco Massa e il personale videro inutile ogni tentativo di resistenza. I malviventi poterono porre le mani sulla cassa e impossessarsi di oltre 300 mila lire in contanti, di due buoni del Tesoro di 500.000 l'uno e di altri titoli.

Caporione dell'impresa risultò poi tale Filoni Antonio di 24 anni che s'accordò con due amici, certi Casiglioni Pietro di 22 anni e Germano Alberto di 21 anni. Erano giovani e forti, come dice la canzone, ma senza voglia di lavorare. In compenso avidi di danaro.

Compiuta la rapina, i tre rapinatori e un quarto che guidava un camioncino s'allontanarono a grande velocità. Senonchè i fuggiaschi vennero inseguiti da una macchina della Questura con a bordo degli agenti. Disgraziatamente la macchina inseguitrice non era della velocità del camioncino e quindi perse terreno. Ha deposto il commissario Rossi, ieri in Assise, dove sono comparsi gli eroi del colpo, che avrebbe potuto sparare il fuoco sulla macchina inseguita, ma aveva temuto di colpire certo Mario Strobbia che guidava il camioncino.

Chi era costui? Un confidente non sappiamo se fisso o occasionale della Questura, il quale aveva reso noto il colpo che si stava premeditando. E in virtù delle indicazioni di costui vennero poi rintracciati o arrestati gli altri tre suoi compagni. Risultò che in collina s'erano amichevolmente diviso il peculio e avevano bruciato i due buoni del Tesoro come irrealizzabili.

Strobbia, malgrado i suoi servigi, è stato imputato di avere avuto 76 mila lire come sua parte del bottino e anche lui è comparso alle Assise. Il nome di costui più tardi verrà in luce, se non come informatore della Polizia, nella cronaca cittadina per avere strangolato una sera la propria moglie da cui viveva separato e quindi di avere passato tranquillamente la notte in un pubblico locale da ballo.

Gli imputati si sono resi tutti confessi. Ma Strobbia ha invece accampato una benemerenza: quella d'avere avvertito la Polizia. Il processo terminerà oggi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: mass. 29,5; min. 13; media 16,6; um. 62% press. 745,5; *vento ovest debole; cielo quasi sereno.* Previsioni: *perdura tempo variabile, cielo nuvoloso sul settore nord-occidentale, poco nuvoloso con nebbie diffuse altrove; temperatura stazionaria.*

Ladro in fuga sul triciclo inseguito per le vie del centro

Il capitombolo finale e il conseguente arresto

Il profugo triestino Giulio Casadei aveva scelto come nuova residenza la nostra città e si considerava fortunato d'aver trovato un appartamentino, al piano terreno di via Riccardo Sineo 16, da attrezzare a laboratorio e a temporanea abitazione.

Giunte le sue robe dalla città natale, non faceva altro, avant'ieri, che ritirarle dalla stazione e trasferirle, col proprio triciclo, nei locali. Trascorsa la notte in albergo, ieri mattina tornava a casa col proponimento di aprire le quattro casse e riordinare il contenuto: indumenti, biancheria e oggetti vari, per il valore di mezzo milione. Con somma sorpresa doveva però constatare che nel corso della notte ignote mani si erano impossessate, servendosi del triciclo, delle quattro casse bell'e chiuse com'erano.

Prima d'andare a denunziare il patito furto, volle recarsi ad acquistare un nuovo triciclo, e dopo aver girato a lungo, si fermò per contrattarne uno in un negozio di via delle Orfane. Mentre discuteva sul prezzo, un fatto davvero imprevisto capitava sotto i suoi occhi. Dinanzi al negozio si era fermato un giovane, male in arnese, su un triciclo che non tardava a riconoscere per quello che gli era stato trafugato. L'intendimento del Casadei era di avvertir la «Celere» perchè fosse prontamente acciuffato il mariuolo; ma questi, forse riconoscendo la vittima, prontamente balzato nuovamente in sella, prendeva il largo. Non meno lesto era l'altro nel gettarsi sulle sue piste e nel servirsi di una vettura non appena gli parve di aver perduto troppo terreno.

Il cinematografico inseguimento si concluse in maniera melodrammatica ad una svolta nei pressi di corso Regina dove, a causa di una brusca sterzata, il ciclista andò a gambe all'aria col proprio veicolo.

Poco dopo il Casadei poteva effettivamente consegnare l'individuo agli agenti della «Celere». In Questura il lestofante veniva identificato per il ventiduenne Michele Spanzetto fu Teodoro. Poichè ne[illegible] di essere il responsabile del furto, fu compiuta una perquisizione nel proprio alloggio di via Flano 28: quasi intatte furono rinvenute le quattro casse e, a documentare l'attività ladresca dello Spanzetto, sotto un canterano fu trovato anche un mazzo di 12 chiavi false, tra cui molte per la messa in marcia di autoveicoli.

Cooperativa Reduci. — Sono in distribuzione da oggi olio, patate e mele, e col n. 10 e 11 della tessera sociale: latte condensato, riso e carne in scatola.

STATO CIVILE

Moglia Felice, a. 52; Bella Giuseppina m. Bortoli, a. 68; Sacerdote ing. Mario, a. 73; [illegible] Attilio, a. 63; Maffei Giovanni, a. 70; Perpeliati Rosa ved. Spelta, a. 79; Principiano Maria ved. Boschetti, a. 78; Gay Margherita ved. Caliano, a. 78; Bonco Petronilla m. Quamola, a. 50; Capello G. Battista, a. 66; Malinverni Teresa ved. Fiorano, a. 70; Navelli Giovanni, a. 38; Audisetti Valerio, a. 27; De Corte Giuseppe, m. 6; Capello Agnese, a. 34; Reale Domenico, a. 53; Vecchio Pietro, a. 62; Servetto Margherita m. Canavero, a. 54; Borsengo Giacomo, a. 45; Zambon Maria, a. 25; Valero Bartolomeo, a. 18. Nascite: maschi 16, femmine 13.

Sotto un portone 16 persone raggirate

Guadagna mezzo milione vendendo la legna sotto costo

La trentasettenne Giovanna Benso aveva uno spiccato fiuto per gli affari: se ne sono accorti ieri sedici persone che avevano avuto in lei, come vedremo più oltre, la massima fiducia.

Ma non anticipiamo i tempi. Otto giorni or sono la Benso era andata a trattare l'acquisto di due vagoni di legna da ardere dal commerciante Pierino Bosco. Il prezzo era stato concordato in 1300 lire al quintale e la consegna all'atto del pagamento del totale importo: mezzo milione. Accettate queste condizioni, la donna si recava dall'industriale Battista Rapelli che aveva avuto occasione di conoscere. Lo informava di avere comprato per 1300 lire al q.le un carico di legna che già aveva rivenduto a 1600, e lo pregava di favorirle un anticipo, trovandosi a corto di danaro. L'industriale non rimase indifferente alle richieste della Benso e offrì, da presentare quale garanzia, un libretto bancario che aveva segnato il deposito di 719.000 lire.

Compilato un assegno di mezzo milione, la distinta signora si recò dal Bosco e a lui lasciò assegno e libretto. Ebbe in cambio, come convenuto, la legna e per disfarsene in fretta la smerciò a 1140 lire il quintale. Un cattivo affare per chiunque sia in commercio; non per la donna che al Bosco aveva dato un assegno a vuoto ed un libretto dal quale non avrebbe potuto fare nessun prelievo, inquantochè intestato al signor Rapelli.

Di queste circostanze il Bosco si accorse ieri quando si recò alla Banca per esigere il mezzo milione. Montato su tutte le furie, andò di volata al Commissariato S. Salvario a sporgere denuncia, e subito un sottufficiale ed un agente si recarono all'abitazione della Benso in via Amerigo Vespucci 15.

Ma qui li attendeva una sorpresa. Sotto il portone c'era un assembramento di una quindicina di persone e tutte reclamavano ad alta voce l'industriosa donna, che aveva evitato l'incontro con la massa dei creditori, andandosene con i denari della legna.

— Io debbo avere cinquanta mila lire - gridava uno; — ed io settantacinque - ribatteva un altro. Ma il tono più alto spettava di diritto ad un ragioniere. Egli era stato raggirato di ottocento mila lire!

La vertenza dei poligrafici

Ieri si sono iniziate le trattative fra l'Associazione Editori Giornali Alta Italia, rappresentata dal dott. Mieli e la Federazione lavoratori poligrafici, rappresentata dal sig. Tiralongo, e da quattro delegati con l'assistenza del segretario camerale sig. Strobino. E' stata riconfermata la validità del primo punto della richiesta dei lavoratori relativa all'anticipo di lire 5000 sul premio entro il 15 corrente. Sul secondo punto le parti non hanno trovato l'accordo. Le trattative pertanto proseguiranno per la conclusione definitiva.

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO: ***Il Cavaliere della vendetta, di Ray Enright.***

Molte cose sono mutate, anche in America, ma il film western continua imperterrito la sua carriera. Lo riconoscete subito, alla fotografia sciatta e logora, alle facce, al movimento, alle immancabili fughe a cavallo, agli inevitabili spari.

Si vede però che anche laggiù hanno sentito il bisogno di nuove attrattive, e così questa volta hanno ricorso nientedimeno che a Constance Bennett, che già fu al sommo dell'olimpo hollywoodiano: e che la spiace vedere in tale turbolenta compagnia.

Non che il film sia spiacevole. Quel che di spiccio, di sommario, di scabro, quella mancanza assoluta di estetismi, ristora dopo tanto falso brillare, tanta falsa intelligenza, tanta falsa sentimentalità.

E poi, alla fine, ci sono alcune scene in cui si assiste prima al confluire di immense mandrie in una vallata, poi all'inondazione improvvisa di questa, che non mancano di grandiosità. (vice).

TEATRI E RITROVI

AL CARIGNANO. - Ore 21 «Fedora» di Giordano, diretta da Mario Fighera.
CLUB LA FLORIDA (p. Solferino) prossima apertura nuova sala invernale. Orch. Pavesio, Aldo Donà
CASTELLINO Danze 17 e 21 orch. Canfora Scala d'oro. E. Petrone.
LA SERENELLA: 21 Orch. Bernardi, cantano P. Aurora, G. Beccaria
EDEN DANZE INVERNO: p. Statuto ang. Beccaria, 52-470, ore 21
PRINCIPE: 16,30 e 21 orch. Mildiego. Canta Mezzo, [illegible] Cariga.
GAY DANZE: via Pomba 7. Due orchestre: ore 17-19 e ore 21-1.
ALHAMBRA Giardino Danze, via Nizza 60: Orch. Cuminatto 21.
SOTTOBIFFI: Ristorante, bar. Danze: Orchestra Waldemar.
S. CARLO: Tratt. danzanti Canaro
AUGUSTEO Orch. Canzone 17 e 21.
SALA GAUDIO: 16 e 21 danze.
CLUB MAGENTA 11: danze 21.
DANZE NIZZA (v. Nizza 34): 21.
GALLERIA CICALA (v. Roma 237-bis. Tel. 48-535): Ore 21 vendita all'asta. Esposizione durante la giornata.
GALLERIA D'ARTE CASTORE (Stampatori 4) ore 21 asta dipinti retrospettiva «Principe del Pastello» Mº Giuseppe Casciaro.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Il cavaliere della vendetta» Bruce Cabot. Ult. 22,30
ASTOR: «Stanotte e ogni notte» con Rita Hayworth.
VITTORIA: «Martin Eden» Glenn Ford, Claire Trevor. Ult. 22,15.
CORSO: «Conquistatore del Messico» P. Muni, B. Davis. Ult. 22.
AUGUSTUS: «Conquistatore del Messico» P. Muni, B. Davis. U. 22
DORIA: «Non parlare, baciami!» con Shirley Temple.
IDEAL: «Tentazione» Merle Oberon, George Brent. Apertura 14.
NAZIONALE: «Gigante di Boston» (Linda Darnell, G. Mc. Clure).
LIRICO: «I conquistatori del West» Richard Dix, J. Wyatt.
STATUTO: «Gigante di Boston» (Linda Darnell, G. Mc. Clure).
HOLLYWOOD: «Gigante di Boston» Linda Darnell, G. Mc. Clure
PRINCIPE: «Terrore dell'Ovest» James Cagney, H. Bogart. Ult. 22
ALPI: «Sfida di Robin Hood».
ELISEO: «Genoveffa di Brabante»
ASTI: «Una notte a Rio» (colori).
PALERMO: «Trionfo di Tarzan»
REGINA: «Selvaggia bianca».
[illegible]: «Fantasma dell'Opera»
AQUA: «Corsa della morte». Var.
SOCIALE: «Gunga Din» G. Cooper
V. VENETO: «Valle del destino»
S. PAOLO: Due sorelle di Boston
APOLLO: «Fantasma dell'Opera» (Nelson Eddy) in Technicolor.
VINZAGLIO: Bascomb il mancino
FREJUS: «Mischia dei forti». Var.
NUOVO: «Non dirmi addio» Rit.
PIEMONTE: Quelli della Virginia
ITALIANO 2 ragazze e 1 marinaio
MODERNO: «Gilda» R. Hayworth
ODEON: «Tarzan a New York»
NORD: «Fuori legge» A. Ladd.

MONVISO (v. Palermo 56) «Missione segreta» Spencer Tracy. 19
RADIUM: «La scala a chiocciola»
LUCENTO: «Chiavi del Paradiso»
DORA: «Mio figlio professore».
ESPERIA: «Avanti a lui, tremava tutta Roma» A. Magnani, T. Gobbi
OLIMPIA: «Nanà» Lupe Velez.
TITANIA C'è che si chiama amore
PO: «Vanità» Liliane Laine.
EXCELSIOR: «Duello mortale».
COLOSSEO: «Stormy Weather».
ASTRA «Selvaggia bianca». A. 19
ROMANO: «Bandito senza nome».
TORINO: «Addio Mr. Chips!» Garson. Ore 14; 16; 18; 20; 22.
LUX: «Ricatto» Oscar Homolka, Derek Farr, Mauriel Pavlo.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (To. I, m. 291,1). - 11,30: Repertorio fonografico - 12,30: Ritmi e melodie - 13,14: Fuochi d'artificio - 13,52: Musica operistica - 14,10: Notiziario interregionale - 16,30: [illegible]; Sinfonia n. 1 in la minore - 17: «I tre moschettieri», di R. Altavilla, versione radiofonica - 19,10: Orchestra d'archi Maghini - 20,28: Sette giorni a Milano e altrove - 21,05: Programma variato - 21,45: Trasmissione Artisti Associati - 22: Concerto d'organo - 22,30: «L'acqua miracolosa», un atto dei Fratelli Quintero.

Rete rossa (To. II, m. 304,3). - 13,10: Orchestra d'archi [illegible] - 13,40: Trio [illegible] - 14,05: Musiche caratteristiche - 14,35: Ritmi e canzoni - 17: Musicisti d'America - 17,30: Musiche per il popolo - 19,10: Attualità sportive - 19,15: [illegible] - 19,40: Musica da ballo - 20,28: Orchestra Petralia - 21: «Rinaldo» di Haendel.

Dopo una vita tutta dedicata alla Famiglia, munita dei Conforti Religiosi mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Cravotto nata Giachino

Affranti ne danno il triste annunzio il marito **Antonio**, i figli **Ida, Fede, Orlando**, rispettive famiglie e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Barbania Canavese domenica 12 ottobre alle ore 9.
La presente serve di partecipazione personale.
Non fiori, ma opere di bene a favore dell'Asilo Infantile ed Ospizio di Barbania.
Per desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto. (A Barbania, 10 ottobre 1947.

Dirigenti e Maestranze dell'Impresa **Cravotto** prendono viva parte al grave lutto del titolare dott. **Orlando Cravotto.**

La Ditta **Fratelli Reynaldi** partecipa al grave lutto per la perdita della Suocera del Contitolare **Mario Reynaldi.**

La Soc. **S.A.L.T.** partecipa al grave lutto per la perdita della Suocera del suo Amministratore rag. **Giuseppe Ogliani.**

La Ditta Geom. **Provera & C.** prende viva parte al lutto del Contitolare dott. **Orlando Cravotto**

Circondato dall'affetto dei suoi cari spirava serenamente

Riccardo Sereno

Costernati lo annunziano l'adorata moglie **Elisa Stochero**, il fratello, le sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino domenica 12 corr., alle ore 8.30, dall'Ospedale S. Giovanni - vecchia Sede - in via S. Massimo 24; ed alle ore 10 in Orbassano ove la cara Salma verrà trasportata. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Ditta **Luigi Sereno** annuncia la perdita del fratello **RICCARDO** suo affezionato collaboratore.
On. Fun. Par. v. S. Tommaso 5, t. 45448

Il giorno 9 corrente spirava serenamente [illegible]

Ing. Mario Sacerdote

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Stella Puglisese**; i figli: prof. **Cino** e ing. **Guido** con la moglie **Regina Luzzati** e piccoli **Lia** e **Giorgio**; i nipoti, i cugini, i parenti tutti, e l'affezionata **Pierina Mosenzo.**
Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto Torino, corso Vittorio 63.

Ieri cristianamente è spirato all'età di anni [illegible]

Francesco Baroldi

La famiglia addolorata ne dà il triste annunzio: ringraziando quanti interverranno ai funerali oggi 11 corr., ore 16.30, da corso Francia 141.
Pompe Funebri Genia - Tel. 46-818

Nel 1º triste anniversario della dolorosa dipartita di

Vincenzo Moretto

le sorelle affettuosamente ricordandolo ai parenti ed amici sono riconoscenti ai buoni che avranno per il loro carissimo un pensiero ed una preghiera.
Lunedì 13 corr. alle ore 10 nella chiesa di S. Giuseppe (via Santa Teresa) avranno luogo Messe di suffragio. (28975

BORSE

Il mercato si è rinfrancato in apertura, ma il tono sostenuto è stato presto smorzato da una sensibile debolezza sopravvenuta a metà borsa. Una lieve ripresa ha più tardi permesso alla quota di superare le chiusure precedenti. Nei titoli di Stato diversi miglioramenti. Dopoborsa in lieve regresso. Diritti Rumianca 71,65.

Titoli	9	10	Titoli	9	10
Ren.'02	70 50	70 50	Savigl.	2295	2300
Ren.3½	74 75	75 50	Nebiol.	570 —	561 —
» f. c.	75 —	75 75	Incet	440 —	446 —
Red.3½	65 80	64 25	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» f. c.	63 85	64 25	Pirelli	1160	1250
Ren.5%	79 60	80 50	Riva	315 —	320 —
» f. c.	79 75	80 50	[illegible]	490 —	560 —
Red.5%	81 50	81 50	Viscosa	15.100	15.050
» f. c.	81 50	81 50	Cir	4700	4700
Ric.3½	72 75	74 —	[illegible]	1160	1200
» f. c.	72 85	73 60	Anic	1990	2010
[illegible]	94 60	95 10	Rum.	300 —	305 —
» 50-I	92 50	92 75	[illegible]	3300	3300
» 50-II	92 50	92 90	[illegible]	589 —	589 —
» 51	92 30	92 80	Lucen.	1650	1700
» 51 a	89 50	89 60	Union	880 —	900 —
[illegible]	98 70	98 65	Cart.It	5500	5900
» 50 b	92 —	92 30	Burgo	4725	4650
Fer.3%	265 —	265 —	[illegible]	2900	2900
Iri 4½	420 —	415 —	[illegible]	1275	1300
[illegible]	478 —	478 —	M.A.I.	8300	8300
[illegible]	870 —	870 —	Italia	210 —	205 —
[illegible]	800 —	805 —	[illegible]	3500	3500
[illegible]	395 —	380 —	[illegible]	600 —	600 —
»5%.33	290 —	275 —	Sade	1110	1110
»5%.37	290 —	290 —	Sarde	120 —	120 —
S.Paol	463 —	463 —	[illegible]	480 —	525 —
» 3.5%	396 —	397 —	[illegible]	1900	1900
» 5%	444 —	443 —	West.	1510	1510
[illegible]	470 —	479 —	[illegible]	760 —	780 —
» 6%	400 —	400 —	[illegible]	900 —	890 —
[illegible]	375 —	375 —	[illegible]	775 —	770 —
A.Gen.	15.000	15.500	[illegible]	1550	1577
[illegible]	5300	5300	[illegible]	650 —	650 —
[illegible]	4200	4050	Talco	11.500	11.000
Fer. M.	215 —	225 —	[illegible]	7950	7925
Italgas	32 5/8	33 —	[illegible]	2100	2300
Sip	1150	1200	[illegible]	1400	1600
Terni	432 —	432 —	[illegible]	4200	4200
[illegible]	310 —	310 —	[illegible]	3950	3950
[illegible]	410 —	425 —	Acq.P	1450	1300
[illegible]	5085	5325	Florio	1065	1090
[illegible]	840	840	[illegible]	4800	4800
Marelli	1915	1950	[illegible]	4300	4200
Fiat	1815	1850	[illegible]	9000	9000
[illegible]	170 —	180 —	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 2148, New York 411; Svizzera 135.
Mercato libero delle valute: sterlina oro 8875-9475; marengo 6075-7100; sterlina unit. 1650-1680; dollaro carta 675-670; franco sv. 168,50-171,50; franco fr. 203-205; oro fino 1000-1010; argento 17.

FILIPPO BURZIO
Direttore

I Reali di Francia

La sorte dei libri! Mentre tace, nell'autorevole collana degli «Scrittori d'Italia», l'edizione critica dei *Reali di Francia*, famosi per oltre cinque secoli come la lettura prediletta del volgo (il Rajna vi riconosceva il «libro popolare italiano» per eccellenza), non si trova più in giro una copia di quelle umili stampe che sino a pochi anni fa si vendevano nel contado e per le fiere «dalle Alpi agli estremi promontori della Sicilia»... Par quasi che il bel volume Laterza, nitido e compatto, frutto di un lungo lavoro, cui attese per molti anni il compianto Vandelli (prima di dedicarsi allo studio del testo della *Divina Commedia*), indi ripreso e condotto a termine dal Gambarin, giunga a salvare quei *Reali*, che nella memoria del popolo non risorgeranno più.

Vivrà la canzone d'Orlando, e il poema dell'Ariosto; ma il povero barlume d'arte che traluce fra le pagine di Andrea da Barberino, il maestro dei narratori di piazza, non basta a confortare la prosa del vecchio e folto racconto. Ed anzi, a rileggerlo, ci si chiede: come conquistò il suo immenso favore? e come poté resistere per tanto tempo? Certo la causa remota sta nell'interesse che s'era diffuso tra noi per le storie cavalleresche: nel gusto di conoscere, raccolte in un *corpus*, in una somma, le prime origini di quegli eroi, sospinto verso l'antichità: i *Reali*, per un'immaginaria genealogia, discendono da Costantino, per far capo a Carlomagno. E questo è lo sfondo epico: di quell'epica che, in forme propriamente nazionali, non fiorì mai (quante volte lo si è lamentato!) in Italia, e trovò un appiglio nella leggenda carolingia, riaccostandola alla tradizione di Roma, di Roma imperiale e cristiana; ma, detto ciò, è costituito il tema essenzialmente religioso della guerra contro gl'Infedeli, lo sviluppo ne è poi dominato da un più profondo spirito d'avventura.

Se leggete bene i *Reali di Francia*, quel ciclo di re, che Andrea da Barberino radunò dalle fonti più varie e disperse, si risolve in una serie di drammi individuali: sono tanti cavalieri, Fiovo (il figlio di Costantino), e Riccieri, il primo paladino, e Fioravante, e Ottaviano del Lione, e Gisberto Fier Visaggio...; e ciascuno ha le sue peripezie, viaggi ed amori e battaglie, lontano dalla santa bandiera di Oro e fiamma; per lo più, soli, in esilio, o con pochi compagni: leali, e sempre insidiati da nemici indegni ed infidi.

Più innanzi campeggia Buovo d'Antona, e sta alla pari con l'eroe di un altro libro, anch'esso fortunatissimo, che Andrea aveva composto prima dei *Reali*: il *Guerrin Meschino*. Buovo, in Francia, non si vede quasi mai: fuggito, poco più che fanciullo, su di una nave che salpa verso il Levante, per sottrarsi alla persecuzione della madre Brandoria, la quale, d'accordo con Duodo di Maganza, aveva già fatto morire il vecchio marito; venduto per schiavo al re d'Armenia, ne innamora la figlia Drusiana; vince una giostra bandita per le sue nozze; ma nuovi casi l'attraversano, e scontri, e pericoli, lungo un intero cammino non privo di elementi strani e grotteschi (nella figura, ad esempio, di Pulicane, nato da una donna e da un mastino), fin che Buovo vendica la morte del padre, ed è poi ucciso egli stesso, in chiesa, mentre prega, da un altro traditore, Gailone. I figli di Buovo rinnovano la vendetta, e la storia s'incatena con quella del re Pipino, e di Carlo, e del nipote Rolandino, cioè nella vena centrale delle canzoni di gesta. Ma dei *Reali*, Buovo d'Antona si può considerare come il tipo: e si veda come somigli nelle sue imprese giovanili allo stesso Carlo, o Carlotto, o Mainetto (il *Mainet* del poema francese), sotto finto nome egli pure, per sfuggire alle minacce dei Maganzesi.

L'accento epico svanisce, e la guerra fra cristiani e infedeli è meno trista e fiera di quella che si combatte senza fine, rinascente ad ogni generazione, fra i signori legittimi e i traditori. La schiatta di Maganza è sempre in agguato, è la presenza del male, la minaccia sospesa su tutti gli eroi; e la storia si muta in una cronaca di sangue, con donne perfide e compagni torvi e crudeli. C'è poi la vendetta, e la giustizia; ma intanto l'eroe è caduto, ha sparso il sangue suo generoso per la colpa dei vili. Lo splendore delle armi s'oscura nell'urto e nel cupo delle passioni; e questo era l'interesse umano, più vivo e tenace, che avvinceva il popolo alle rozze favole dei *Reali di Francia*; esso cercava un raggio d'innocenza e di virtù nella sventura: poiché, anche in quei grandi della terra, in quei campioni d'ogni gloria, e del più alto valore, la vita appariva come una prova dolorosa: un'ardua lotta, sbarrata ogni volta da un inganno mortale.

Ferdinando Neri



Chaboud (a sinistra) pilotando una «Delahaye 3600» è stato ieri uno dei più veloci al Circuito del Valentino.

L'"ukase,, laburista contro le gonne lunghe

La decisione del ministro Cripps e la scarsità dei "punti,, della tessera - Le leggi della moda - Un compromesso

(*Nostra corrispondenza*)

LONDRA, ottobre.

Nel suo salotto all'Hotel Claridge Madame Elsa Schiapparelli difendeva le gonne lunghe. Madame Schiapparelli mi ha dunque detto: «Le vesti lunghe sono venute per sempre, piaccia o non piaccia al governo socialista inglese. Le donne inglesi sono letteralmente affamate di qualcosa di nuovo; la loro psiche è depressa per la mancanza di un mutamento dopo tanti anni di monotona austerità: e quale altro mutamento una donna cerca se non quello delle vesti con cui esprimere la sua personalità?».

Madame Schiapparelli parlava con l'aria un po' cattedratica delle parigine quando vi parlano d'eleganza e di bon ton; e la sua esaltazione delle gonne lunghe sembrava comprensibile nella sua persona.

Due donne

Indossava infatti una veste nera, lunga fino alle caviglie, con la gonna finemente pieghettata; e su di questo vestito aveva una giacchetta d'un azzurro vivido che le arrivava appena alle anche, adorna di una fila di larghi bottoni dorati e un mezzo collarino rigido dietro la nuca; il tutto incoronato da un cappellino ad aureola di feltro nero, con una veletta nera a pois. Debbo però aggiungere che se la veste era quasi severa, Madame Schiapparelli era in compenso adorna d'una quantità spettacolosa d'oreficeria. Al mignolo della mano sinistra aveva un massiccio anello quadrato che, a occhio e croce pesava almeno cinquanta grammi; e all'anulare un enorme anello di diamanti che le copriva le nocche. Attorno alla gola portava tre giri di grosse perle (vere o false?); al polso destro un braccialetto d'oro largo cinque centimetri con un doppio fermaglio incrostato di piccoli diamanti; e al lato destro della giacchetta blu le pendeva, poco sotto la spalla, una grossa *châtelaine* d'oro dagli anelli pesanti e massicci, con appeso un mazzetto di gingilli, fra i quali una lorgnette e un fischietto d'oro, utile vuoi per il cane vuoi per il poliziotto. Disse ancora: «E' assurdo dire che le vesti lunghe siano brutte o scomode; sono comodissime quando sono ben tagliate. E del resto è inutile discutere: le vesti lunghe sono arrivate».

Ma un'ora dopo, a una conferenza-stampa al Ministero del Commercio, m'era parso di essere a un comizio politico. Parlava la Direttrice Generale della Sezione Cuponi per il Vestiario; e il fanatismo di quella funzionaria socialista toglieva il respiro. «Bisogna cessare la campagna giornalistica per le gonne lunghe perché tanto resteranno corte! Il Governo lo vuole, il Governo lo ha deciso, e basta!». La discussione fra critichesse di mode e la rispettabile funzionaria fu vivacissima: un cambiamento di moda in questo momento, essa sosteneva, darebbe un grave colpo alla produzione nazionale e porterebbe a un consumo di stoffa incompatibile con il numero dei cuponi concessi al cittadino e con i programmi di produzione del Governo. La funzionaria fu chiamata ottusa e opimata da preconcetti: essa rispose che i programmi socialisti debbono venire prima della moda (facewa pensare alla famosa alternativa di Goering «O burro o cannoni»); e quando non seppe più che dire invocò la necessità di aumentare la produzione dei pannolini per bambini. A conferenza finita tutti uscirono protestando: gli esperti assicuravano che le gonne lunghe non consumavano più stoffa, bastava tagliarle in un altro modo; una vera imposizione del Governo.

Modelli di ieri e di domani

Il ministro asceta

E mezza Inghilterra protesta che si tratta proprio soltanto di un'imposizione: per le gonne corte contro le gonne lunghe il Governo socialista ne ha fatto, come per tutto il resto da due anni a questa parte, una battaglia di classe. Il Ministro Cripps ha sentenziato «Le gonne resteranno corte, quanto più corte tanto meglio»; e il Ministro Cripps, oggi controllore assoluto di tutta la produzione inglese, è un fanatico che ama ogni tanto tenere sermoni dal pulpito nelle chiese, si nutre di carote grattate e noccioline, e porta il cilicio tre mesi all'anno! Nella battaglia delle gonne corte il Cripps vede soltanto il trionfo di una fede in cui egli crede fanaticamente: il controllo dello Stato sul povero cittadino, e chi chiede le gonne lunghe è un reazionario da condursi al patibolo. La battaglia divampa sulle piazze e sui giornali; la ex-presidentessa del Consiglio delle Trade Unions ha detto: «Le gonne corte debbono essere il simbolo di un regime e dell'emancipazione socialista»; e a lei ha fatto eco l'organo del Partito, il *Daily Herald*, il quale ha sentenziato: «Le donne inglesi debbono affermarsi e rifiutare di prender parte alla follia parigina che obbedisce non a Dio ma a Mammone».

Con la mia compagna finimmo la giornata al ballo organizzato dall'Associazione dei Disegnatori di Mode, con sfilata dei nuovi modelli britannici. E le gonne erano lunghe! Ecco, lunghe fino alla caviglia no, ma più lunghe, molto più lunghe di prima — un compromesso fra Dio e Mammone. Disse la mia compagna: «Che cosa vuol dire questo? Vuol dire che neanche il Governo Socialista si sente di poter vincere la battaglia contro la moda. I compromessi sono sempre un segno di debolezza; e le nostre donne vogliono qualcosa di nuovo. Madame Schiapparelli aveva ragione: le donne inglesi sono assetate di qualcosa di nuovo. «Date alle nostre donne qualcosa di nuovo, date loro la parola letizia che da sette anni non udiamo più». E poi soggiunse: «Se i nostri creatori di mode fossero francesi avrebbero già risolto il problema. Ma, vedete, la differenza spirituale fra Londra e Parigi è che a Parigi i sarti hanno come ambizione di creare delle mode, mentre quelli di Londra si preoccupano soltanto di vendere dei vestiti».

C. M. Franzero

ANCHE GLI ATTACCHINI SONO UOMINI DI PARTE

Chi ci va per le peste è il povero Garibaldi

ROMA, ottobre.

Ho sempre pensato che gli attacchini (che dalla mezzanotte all'alba camminano infaticabilmente lungo i muri con scala e pennello e pentolino della colla e infaticabilmente tappezzano le case i monumenti le chiese di carta policroma, ed ai quali si converrebbe il motto che rese celebre un certo purgante, "Voi dormite ed essi lavorano", se non fosse che in questi giorni di vigilia lavorano anche di giorno), ho sempre pensato che essi siano generalmente superiori ed estranei alle passioni dei manifesti che incollano; e leggendo i giorni passati di attacchini malmenati da gente a cui non piaceva il colore politico del foglio che si accingevano ad appiccicare, e di quello a cui piantarono sul capo il pentolotto della colla, li giuravo vittima di una ingiustizia, come se ce la prendessimo con gli stampatori dei manifesti o i fabbricanti della carta su cui sono stampati. Ma stamattina a piazza Colonna ho dovuto ricredermi; gli attacchini sono anche uomini di parte e tale era il giovanotto con giubbotto di cuoio verde e una gran cascata di capelli verde-biondi sulla fronte, che in cima ad una scala verde-rossa, in procinto di attaccare un manifesto verde-giallo di un certo partito, arringava un crocchio di gente che gli stava intorno e così mi parve di lontano; avvicinatomi vidi che non si trattava di arringare, rispondeva con vivacità di gesti e di argomenti alle interiezioni e alle contumelie di alcuni agitatori comunisti; di quelli che da mattina a sera sotto i portici della piazza e sulla soglia della galleria hanno l'incarico di indurre i cittadini a discussioni da cui debbono uscire alcune solenni verità, che De Gasperi è venduto all'America e Saragat al compagno Antonini e Roma sarà salvata dal blocco del popolo; che conglomera, si sa, i candidati dei partiti comunista e socialista e democratico del lavoro e alcuni relitti del defunto partito d'azione.

«Un mercenario come voi»

Ad un certo momento il giovane chiomato balzò giù dalla scala e affidò il rotolo dei manifesti ad un collega e agitando il pennello sotto il naso dei contraddittori li rimbeccava vivacemente; al che gli altri ribattevano a voce più alta, sicché in breve, come è costume generale di noi italiani, l'attacchino e altri tre o quattro parlavan contemporaneamente ascoltando solo se stessi. Senonché l'attacchino, colta nell'aria la parola "Garibaldi" che uno di quei giovani comunisti gli urlava, replicò con voce acutissima che soverchiò ogni altro fragore, "Garibaldi era un mercenario come voi altri!"; e godendosi come vincitore l'improvviso stupefatto silenzio che seguì a quelle parole risalì sulla scala e riprese a lavorar di pennello sopra i vecchi manifesti per attaccare i suoi.

E sì, chi ci va per le peste in queste faccende è il povero Garibaldi, tirato giù dal cavallo per essere irreggimentato in una coalizione politica e divenirne il simbolo; il suo testone barbuto copre decine e decine di metri in centinaia di esemplari sotto cui c'è scritto semplicemente: Votate Garibaldi, — al che i socialisti saragattiani, che, approfittando che i socialisti fusionisti sono confusi nel blocco del popolo, si presentano semplicemente come socialisti, gridano nei loro appelli: votate Matteotti —, con il quale essi si intende naturalmente non il giovane figlio che è già stato malmenato due volte dagli intolleranti attivisti dei sobborghi (che qui si chiamano le borgate), ma il padre, caduto per la libertà; del quale stanno allineate sui muri decine e decine di immagini, la sola testa anche lui, dietro alla quale sono i simboli del partito, la falce il martello e le tre frecce; ma le tre frecce par che lo trafiggano, il volto ha l'aspetto doloroso di un San Sebastiano. — Ma sapete perché? — gridano i fusionisti — perché non se vuol sapere di Saragat e di Calosso; se fosse vivo sarebbe con noi, Matteotti è nostro, voi lo avete usurpato. Questo di farsi interpreti del pensiero politico dei morti è nostro vecchio vezzo, Mussolini fece fascisti Carducci e Machiavelli, l'on. Selgiu parlando l'altro giorno per il blocco del popolo ha detto che Cristo falegname quindi proletario, voterebbe certo ora per il blocco del popolo.

Timore della jettatura

Un'altra specialità di questa lotta cartacea, sia detto senza allusioni, è il gran numero dei manifesti a lutto; uno grande, funebre, dice: "Governo nero lutto per l'Italia"; altri di vario formato, sormontati da una croce e da una alfa e omega, e da un altro simbolo funerario annunziano che "Antonio Bruni (o Carlo Rossi, o Giovanni Bianchi) votò per la Democrazia Cristiana — poti sotto De Gasperi — morì di fame — monito a tutti gli onesti". Quelli della democrazia cristiana hanno fatto gli scongiuri perché come mi diceva un acutissimo prelato della segreteria di stato, la fede non esclude il timore della iettatura; e siccome nell'elenco delle 13 liste elettorali quella della democrazia cristiana si trova proprio al tredicesimo posto, si sono affrettati a sfruttare la non gradita congiuntura mettendo fuori l'avviso che il 13 porterà fortuna a Roma.

Interessanti sono certi manifestini fatti a spese del candidato ambizioso che chiede voti di preferenza; il candidato del blocco D'Onofrio (al quale toccò l'altro giorno parlando a un comizio nel quartiere Prenestino una strano infortunio: il microfono davanti a cui favellava chissà per che gioco di onde sonore emetteva alla fine di ogni sua frase sconci suoni, pernacchi, per chiamarli con il loro nome; sì che l'oratore accertatosi che non erano lo scherzo di un compagno o di un avversario ma che i suoni uscivano proprio dal congegno lo sbatté a terra con ira e furore), be' il D'Onofrio si raccomandò agli elettori proclamandosi "il più romano dei deputati, il deputato dei romani" con vaghe reminiscenze di slogans commerciali. Un altro, poiché le liste recano accanto al nome dei candidati la professione, non fidandosi della sua "letterato" si proclamò "letterato romanista"; e forse è soltanto uno stornellatore di quelli che in questi giorni sciorinano pasquinate nell'intenzione di questo o di quel partito. Qualche manifesto del blocco raccomanda di dare uno dei voti di preferenza al compagno Romita; ma Romita, questi giorni, va in giro avvilito e più piccolo del solito e cogli occhiali da sole anche dopo il tramonto; forse per non vedere, qua e là, singolarmente rispettati dalle masse affissioni, lucidi manifestini che riproducono l'ormai solita fotografia del banchetto napoletano a conclusione della marcia della fame, dalle sei o sette facce lustre allegre traboccanti grasso e buon umore (canta uno dei citati stornellatori alla fine della sua pasquinata «Pariggi pe' nu re cciò na messa, - Un pranzo costa Roma oggi a Romita»). Una di quelle fotografie io l'ho vista in piazza Barberini e sotto hanno attaccato uno striscione che dice — e pare un consiglio dato ai sopravstanti gaudenti: «Volete dimagrire? Votate democrazia cristiana».

Paolo Monelli

Gli aeroplani che fanno la traversata dell'Atlantico sono stati dotati di cabina letto: difetta lo spazio ma non i curiosi.

Duecentomila arabi marciano sulla Palestina?

Parigi, 10 ottobre.

Da ieri sera, duecentomila uomini appartenenti alle forze armate di cinque paesi arabi sono in movimento per tradurre in pratica le risoluzioni prese dalla Lega araba al fine di difendere la Palestina dal sionismo. Un portavoce del governo libanese ha annunciato stamani che gli eserciti della Siria e del Libano hanno iniziato i loro movimenti alla mezzanotte di ieri e stanno «manovrando» nei pressi del confine della Palestina.

Le truppe della Legione araba di re Abdullah della Transgiordania, le più numerose e meglio equipaggiate del Medio Oriente stanno attestandosi lungo le rive del Giordano. Sei grandi accampamenti sono stati eretti in tutta fretta. Formazioni celeri motorizzate sono in stato d'allarme. Fra la popolazione si parla apertamente di un'invasione della Palestina.

Nel Gebel druso, i veterani delle rivolte della Siria e della Palestina hanno iniziato il reclutamento di volontari per «salvare la Palestina». Gli arruolamenti ottengono un grande successo, particolarmente fra i giovani.

Da fonte degna di fede si apprende che forze egiziane si preparano a penetrare nel Deserto del Sinai mentre, su invito del governo egiziano, truppe cammellate dell'Arabia saudita, sono arrivate in territorio egiziano per prendere parte all'assedio della Terra Santa. Aeroplani dell'Arabia saudita, secondo quanto si apprende da fonti private, sono atterrati su aerodromi egiziani.

Negli ambienti di Londra si manifesta un certo scetticismo sull'attendibilità delle notizie di una imminente invasione della Palestina. D'altra parte sembra certo che gli arabi non ricorreranno alla forza finché le truppe inglesi rimarranno nel paese.

Banda di truffatori arrestata a Genova

Un sequestro di valuta estera e oro per decine di milioni

Genova, 10 ottobre.

Una banda di truffatori d'alto rango è stata tratta in arresto a seguito di una vasta operazione di polizia provocata dal tentativo di vendita di una grossa partita di materiali di ferro per un valore di 12 milioni. Questa partita veniva offerta da un commerciante genovese all'industriale Marcora, di Busto Arsizio, al quale un sedicente magazziniere della società Ilva, di Bolzaneto, mostrava la merce giacente nello stabilimento. Il Marcora, però, non si accontentava di questo e, con una telefonata alla direzione dell'Ilva, poteva avere la certezza che ai suoi danni stava ordendosi una grossa truffa. Del fatto veniva avvertita la polizia, la quale consigliava il Marcora a continuare le trattative, ed oggi sorprendeva il commerciante genovese nell'atto di farsi consegnare dall'industriale i 12 milioni. Il commerciante veniva, senz'altro, tratto in arresto, ciò che ha provocato, successivamente, il fermo di altri 4 uomini e di una donna. Nell'abitazione di uno dei fermati è stata sequestrata valuta estera e monete d'oro per un valore di molte diecine di milioni, nonché buoni di assegnazione «Unrra», carte di identità false e sterline d'oro che erano invece di piombo. La polizia tace per ora i nomi degli arrestati, in quanto la grossa operazione non è ancora giunta al termine.

Messo in veste adamitica da un assalto di donne

Casale, 10 ottobre.

Un giovane, di cui si tacciono le generalità, è stato costretto oggi, verso le 20, a rifugiarsi in una portiena di Piazza d'Armi perché rimasto senza indumenti in seguito ad una dose di botte ricevute da un gruppo di donne. Egli ha dovuto attendere più di un'ora prima che gli venissero portati dei vestiti da parte di alcuni compagni che avevano assistito allo spettacolo. La lezione era stata originata dal fatto che il giovane, all'uscita da uno stabilimento di pietra artificiale, aveva schiaffeggiato una compagna di lavoro per il suo modo di lavorare, secondo lui, non troppo redditizio. Non appena colpì la donna, le compagne si avventarono sul malcapitato, riducendolo nello stato pietoso suddetto.

Visti gli avversari degli "Azzurri,,

L'incontro di Praga

Notizie frammentarie sono pervenute in Italia sull'incontro che le squadre nazionali della Cecoslovacchia e dell'Austria hanno disputato domenica a Praga, sul campo dello Sparta. Si trattava dei primi due avversari che gli «Azzurri» incontreranno sulla loro strada in questa stagione, e la gara rivestiva quindi carattere di vivo interesse per noi italiani.

Dal punto di vista tecnico l'incontro non è stato di grande levatura. Il pubblico boemo stesso, che è fatto di intenditori è che ha, per le sue abitudini del passato, il palato fine, pur dimostrandosi soddisfatto per l'esito non si è entusiasmato gran che. La Cecoslovacchia ha meritato la vittoria: ha avuto maggiori e migliori occasioni da rete che gli Austriaci, e con minore precipitazione avrebbe raccolto un più largo bottino. Il suo attacco ha avuto un periodo di netta prevalenza nel secondo tempo ed ha prodotto tecnicamente le migliori cose che si siano viste nell'incontro. Cosa insolita, la provincia era in prevalenza, nella formazione. Una volta, Praga deteneva l'esclusiva nella composizione dell'undici nazionale cecoslovacco, come Vienna per l'Austria e Budapest per l'Ungheria. Domenica scorsa, invece, sei uomini venivano da fuori della capitale: cinque da Bratislava ed uno da Zidenice. Degli altri cinque, il vecchio Sparta ne forniva quattro, ed uno proveniva dal Bohemians, una società di formazione relativamente recente. Lo Slavia era assente, come rappresentanza: per ragioni tattiche è «metodista», mentre lo Sparta e la società della Slovacchia rappresentate sono passate da questa primavera al «sistema». La Cecoslovacchia si trova nella stessa situazione nostra a questo riguardo: con metà delle squadre che parlano un linguaggio tecnico, e l'altra metà che ne parlano un altro, non può fare appello che a metà delle sue forze per la formazione della sua squadra nazionale.

L'Austria, viceversa, è tutta «metodista». Appena qualche pallida corrente affaccia la possibilità di ricorrere alla tattica «sistemista». E' in linea generale, come lavoro di ricostruzione, e come ripresa dai danni provocati dalla guerra, che ha fatto minori progressi della Cecoslovacchia. I giocatori vecchi sono troppo vecchi, ed i giovani sono ancora troppo giovani; il vuoto che sta fra mezzo non è stato ancora colmato. Cinque uomini soli erano presenti fra quelli che hanno giocato contro di noi a Milano nel dicembre scorso. Lo stile del giuoco viennese però sta già ritornando, ed è già avvincente. Nel primo tempo la squadra bianca si è portata bene. Vienna ama, aiuta, sostiene i suoi calciatori. Vienna è sportiva: malgrado lo stato in cui è ridotta — fa pietà —, malgrado la fame che sta facendo — una fame nera —, malgrado tutto. E' vitale il suo calcio — i suoi rappresentanti hanno lottato duramente a Praga — e sta gradatamente, rinfrancandosi.

L'incontro è stato diretto da un italiano, Dattilo. Disinvoltamente bene.

VITTORIO POZZO

Domani per il campionato di calcio

La "Juve,, a Milano

La Juventus è a pieno punteggio dopo quattro giornate di campionato. Ha vinto ad Alessandria ed a Genova; ha battuto in casa Sampdoria ed Atalanta. L'Inter è a due punti dai bianconeri ma non è stata ancora sconfitta e ai due pareggi iniziali con Modena e Atalanta ha fatto seguire due successi clamorosi sull'Alessandria e sulla Sampdoria.

Bianconeri e nerazzurri sono ascesi ai primi posti della classifica allineando formazioni notevolmente rinnovate rispetto a quelle della scorsa stagione; formazioni nelle quali parecchi giovani elementi si sono affermati quali autentici valori. Valga, per la Juventus, il caso Boniperti, e, per l'Inter, quello di Lorenzi. I due ragazzi hanno superato a pieni voti l'esame di ammissione e ora sono già due punti di forza delle rispettive squadre.

Inter e Juventus si incontreranno a San Siro. Confronto tradizionale, duello che si rinnova, grande partita, un altro «esaurito».

Esaminiamo le squadre. La Juventus ha un po' deluso, domenica scorsa, di fronte all'Atalanta, ma non è il caso di drammatizzare, prima di tutto perché i bergamaschi hanno giocato assai bene e mostrato di possedere una solida inquadratura, poi perché i bianconeri, come tutte le unità che annoverano parecchi elementi nuovi, sono tuttora in fase di assestamento. Ma la squadra c'è, è forte, sa lottare e, messa di punti giù, può fornire una grande prova. L'Inter, dopo le angustie dell'anno scorso, è in piena euforia. Al suo già collaudato terzetto difensivo ha aggiunto mediani ed attaccanti di valore e Meazza ha saputo fondere le energie dei suoi uomini in modo da trarne un notevole rendimento. La partita di domani deve dire quale delle due compagini ha raggiunto, dopo un mese di campionato, la migliore efficienza.

Questo confronto non ha, a pensarci bene, che un'importanza relativa, perché non è nella fase iniziale del torneo che si può parlare di incontri... decisivi per la classifica, tuttavia la Juventus pensa che un'affermazione a Milano, da aggiungere a quelle già conseguite ad Alessandria ed a Genova, consoliderebbe notevolmente la sua posizione di capolista, e l'Inter, dal canto suo, mira ad annullare con una vittoria quel distacco che una sconfitta renderebbe invece sensibile. Il fattore campo (i nerazzurri avranno l'incitamento di almeno cinquantamila sostenitori) è a favore dei milanesi, ma si sa per esperienza che la Juventus è grande proprio nelle prove più difficili, che sostiene con fredda sicurezza. Partita senza pronostico, quindi.

Gli altri incontri della giornata sono: Livorno-Milan; Fiorentina-Napoli; Atalanta-Modena; Bologna-Roma; Torino-Vicenza; Genoa-Alessandria; Lazio-Pro Patria; Salernitana-Lucchese; Triestina-Bari. Riposerà la Sampdoria. Non mancano, come si vede, le gare interessanti, ma quella di Milano tutte le sovrasta.

LUIGI CAVALLERO

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

A.A. Argani betoniere, battipali, elevatori lavavagliatrici, bitumatrici, vendonsi anche rateralmente. Edile, M. Cristina 94. Tel. 689-361.
ACQUISTATE bambole Stellina prezzo fabbrica. Benigni, Mauro Macchi 36, Milano. 17303
AGENZIA specialità volture esercizi licenze contabilità amministrazione case, prezzi miti. Gaberti, tel. 86-092. 61506
AUTOCLAVI, serbatoi, caldaie, carpenteria in ferro, lavori in lamiera, ditta attrezzata eseguisce lavorazioni. Telefono 53-504. 17137
ATTENZIONE. Partite maglieria blocco presso maglificio. Don Bosco 82. 17067
BOSCO meraviglioso vendesi Calabria querce castagna accessibile camion circa 30 Km. scalo vicinissimo ricavabili circa 700.000 q.li legna ovvero legname costruzione. Rivolgersi direttamente proprietario gr. uff. avv. Antonio Rizzo, Rossano Calabro. 17065
CEDESI miglior offertale ricettario completo famosi liquori Zara. Scrivere cassetta 169 S Sipra Torino
CEDO lampara completa attrezzatura posizione redditizia. Riviera Ponente. Scrivere Eco Riviera 41, Sanremo 17009
CERCASI plateau occasione per squadratura telai e forcelle cicli Balzaretti, via Martiri Libertà 36 Torino. 99175
COMPERO tornio m. 1,50 circa collodoca anche da revisionare motorizzare. Scrivere cassetta 4941, SPI, Torino. 50001
COOPERATIVA 5000 soci referenze bancarie chiede alimentari abbigliamenti articoli vari. Indirizzare casella B 00331 SPI Napoli.
DISPONIBILI gruppi elettrogeni, motori Diesel, macchinario elettrico. Delgiudice, p. Dante 43, Napoli.
FILATURA francese inglese disposta filare cerco. Scrivere cassetta 1945 SPI Torino. 99810
FRANTUMATORE a cilindri dentati lunghezza m. 1 acquista Fal, Pianezza Torinese. 99085
GRUPPI elettrogeni Diesel nafta alle medie potenze primarie marche installazioni perfette garanzia referenze. Amu, Garibaldi 96.
GRUPPO elettrogeno nuovo, Lombardini-Marelli 24 Kva 380-50 completo quadro 2.000.000 vende Leone Camiciotti, Messina, Sicilia.
IMPARTISCONSI lezioni ricevonsi ordinazioni ceramica. Scrivere cassetta 4299, SPI, Torino. 54003
LEGNAME: liquidasi puntoni tetto, puntali asselle armatura, tavoloni. Telefono 70-192. 99799
LEGNA essenza forte pezzatura commerciale vendesi quantitativi garantiti, immediate consegne. Rivolgersi Ciprandi, viale Regina Margherita 291, tel. 869-129, Roma.
LIGNITI vendiamo direttamente consumatori adatte riscaldamento et industria. Indirizzare Miniere Ligniti Desideri Severi, Colle Val d'Elsa. 17019
MACCHINA cinemeccanica proiezione sonora passo normale. Cerruti, Roccavione 37. 83106
MAGLI automatici macchine lavorazione lamiera. Bertola, Umberto 15, telef. 40-144. 99321
METACRESOLO e fenolo paglierino acquista Fal, Pianezza Tor.
MOTORI elettrici da 0,33 a 3 HP periodi 42 e 50 pronti subito. Rain, via Pantano 5, Milano. 17013
MOTORI elettrici, elettropompe, trasformatori, alternatori. Bertola, Umberto 15, telef. 40-144. 99300
MOTORI elettrici, gruppi elettrogeni, trasformatori, alternatori. Bra, Solferino 10. Tel. 40-115.
MOTORI, motorini trifasi monofasi trasformatori, sirene elettriche, pulitrici, smerigliatrici. Via Rodi 2, Fell. Tel. 44-000. 27311
PIALLA spessore macchine legno. Bertola, Re Umberto 15, tel. 40-144.
PIALLETTA 200 mm. combinata motoriz. salato pomeriggio domenica, Peiratto, strada Bertulla 173.
PINOLI mondi sceltissimi, oli agrumari, albumina uovo vende quantitativi, Falzone, Libertà 14, Palermo. 17018
PRATICHE ministeriali conferimento legale onorificenze, massima riservatezza. Scrivere cassetta 3156 SPI Torino. 54038
REGISTRATORE cassa perfetto stato acquisterebbesi se occasione precisando numero-colonne. Scrivere cassetta 167 D, SPI, Milano.
ROTTAMI, torniture, ferro metalli, migliori prezzi acquista Ferrero, Fossata 6. Telef. 21-056. 15961
SEGHE circolari legna ardere con ruote, sega nastro mm. 700 motorizzabile, gassogeno 3 serie cannelli saldare, taglio, riduttori, vendesi. Saltanino, Vercelli 42
TEGOLE piane curve pronta consegna piccole grandi partite. Telefonare 47-394. 17379
VANIGLINA purissima, nitrato potassa raffinato, compra quantitativi. Falzone, Libertà 14, Palermo
VENDESI motore 3,ro nuovo completo di cavalletto p. [illegible] elettrogeno. Scrivere cassetta 1042, SPI, Torino.
VENDESI pneumatici usati, varie misure per carri ed autoveicoli, prezzi modici. Tel. 73-146. 64594
VENDONSI motori a corrente continua, alternata, elettrogeneratori, dinamomotori, convertitori rotanti. Scriv. cassetta 1 T SPI Genova
VERNICE coppale finissima originale estera vendo partita q.li 21 L. 2.000.000. Inviasi campioni. Scrivere ing. Attena, Medina 5, Napoli
40 reggispinta L. 5. 50 cambio vendo. Telef. 1.24, Pinerolo. 16570
10.000 paia calze donna Bemberg vendo 320 paio. Telef. 74-178.

2 ARTIGIANATO L. 25 p. p.

ARTIGIANI verniciatori mobili ogni stile lavori domicilio anche provincia. Telefono 42-724. 53859
COSTRUZIONI meccaniche riparazioni macchine in genere assume moderna officina. Tel. 48-647. 83715
DECORATE i vostri alloggi con alcuni prezzi adottati in questa Ditta due riprese a biacca al mq. L. 250 tinta colla L. 32. Telefonare 45-271 Fontana. 53719
INGRANAGGI specializzata officina assume taglio costruzione. t. 48-647
MOTORI industriali qualsiasi tipo potenza ripara attrezzata officina. Tel. 48-647. 83714
SI eseguiscono calze uomo conto terzi, macchine circolari 18-16. Marchese, Cardinal Massaia 97.
SI eseguiscono lavori tranciatura imbottitura, con pressa 30 tonnellate. Marchese, Card. Massaia 27.
TUBISTA saldatore attrezzato impianti industriali riscaldamento lavori conto terzi, referenze. Clerico, Statuto 10. Tel. 553-064.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 40 p.p.

ALBERGATORE cerca direzione oppure gerenza albergo qualsiasi località, referenze. Scrivere Maurizio, via Bellezia 8, Torino 59645
ALIMENTARIO angolare centrale 40.000 giornaliere 3 camere alloggio cedo. Pizzorno, Po 12.
ALIMENTARIO drogheria, centralissima 25.000 giornaliere cedesi 1.300.000. Ascesa, Garibaldi 18.
ALTA moda grande ditta torinese associerebbe distintissima signora avente alloggio signorile Milano, disposta capitale adeguato attitudini dirigere filiale vendita costituirsi Milano. Scrivere cassetta 4956 SPI Torino. 61505
AUTORIMESSA cedesi pressi via Po. Telefonare 40-687. 53668
AVVIATO impianto sabbiatura cedo miglior offerente. Scrivere cassetta 5299, SPI Torino. 83191
AZIENDE esercizi ogni genere, perizie, volturazioni, case, alloggi cessioni rilievi. Perito giurato Cabutti, via Consolata 7. Tel. 48-817.
BAR ristorante, gelateria, dancing estiva invernale, forte reddito cedesi 4.500.000, Ascesa, Garibaldi 18.
CASA rappresentante primarie ditte cerca collaboratore apportando 300-500 mila, Scrivere cassetta 5031 SPI Torino. 53294
CAUSA espatrio cedo avviata azienda media industria calzature, macchinario, attrezzatura vasti locali, posizione centrale. Indirizzare offerte cassetta 3015, SPI, Torino.
CAUSA partenza cedo avviata macelleria con alloggio. Gonella, p. Balneri 15, Torino. 99877
CAUZIONANDO accetterei gerenza panetteria, drogheria, cartoleria. Ferraris, via Ortane 2. 99260
CEDESI agenzia compra-vendita immobiliari, telefonare 55-745. Scrivere cassetta 5018, SPI, Torino.
CEDESI, centralissimo nuovo negozio pettinatrice causa espatrio. Bastianello, Francia 9. 83149
CEDESI drogheria bottiglieria angolare con alloggio. Tel. 50-871.
CEDESI laboratorio fotografico piena attività centr. Via Bogino 25.
CEDESI locale bloccando falegnameria. Scrivere cassetta 6133 SPI, Torino. 61501
CEDO latteria adattissima gelateria posizione invidiabile. Cubito, via Giacomo Medici 127. 99779
CEDO negozio manufatti e filati con retro grande. Tel. 53-967.
CEDO negozio musica strumenti. S. Ottavio 3.E. Alessio. 53798
CEDO tintoria stireria avviatissima con alloggio in borg. Asti. Scriv. cassetta 4361 SPI Torino.
CENTRALISSIMO negozio elettricista, laboratorio, alloggio, cedo causa malattia. Pizzorno, Po 12.
CENTRALISSIMO negozio vuoto libero subito cedesi. Urat, via Giolitti 38. 17070
CENTRALISSIMO vendita cuoio pellami negozio attrezzato vasta clientela cedesi. Alanasio, via C. Rolando 95-R. Sampierdarena.
CERCO gerenza bar, tabaccheria, bottiglieria. Scrivere cassetta 4290 SPI Torino.
CERCO mansioni fiducia garanzia milioni. Scrivere cassetta 4219, SPI, Torino. 50715
CHIAVARI cedo grandioso negozio alimentari, liquori, annessa piccola abitazione. Scrivere cassetta 9 T SPI, Genova. 17100
CINEMA provincia unico in centro industriale 9.500.000 cedesi. Scrivere cassetta 8064 SPI Torino.
CINEMATOGRAFI Torino, provincia redditizi perfetto funzionamento cedonsi. Barbieri, Bidone 91.
COMMERCIANTI rilievo cessioni negozi qualunque genere pratiche volture rivolgersi fiduciosamente Cavallera, Saluzzo 71. 17141
CONIUGI trentenni eleganti presenza, pratici conoscenza lingue 500.000 garanzia assumerebbero gerenza. Scriv. cass. 1001 SPI Torino
DISPONGO milione associandomi combinazione seria redditizia dettagliare. Scrivere cassetta 8073 SPI Torino. 84454
DROGHERIA profumeria centralissima cedesi rivolgersi via Gioberti 19, bottiglieria. 61412
FARMACIA prov. Torino Cuneo comodità accesso acquisto contanti. Scriv. cassetta 5002 SPI Torino.
FARMACIA unica paese montagna vendesi cedesi gestione. Scrivere cassetta 4974. SPI. Torino. 57750
GESTIREI affitterei ovunque bar buffet, trattoria cauzionando. Scrivere cassetta 1641 SPI. Torino.
GIOVANI coniugi milanesi cercano affitto negozio drogheria simile. Scrivere cassetta 4778 SPI Torino.
GIOVANI coniugi senza prole distinti offronsi gerenza negozio caffè albergo cauzionando. Scrivere cassetta 8286 SPI Torino. 83173
INVESTIREI 400.000 sviluppo piccola officina. Scrivere cassetta 1033 SPI. Torino. 98308
LABORATORIO chimico perfettamente attrezzato già avviata piccola lavorazione prodotti speciali cedesi causa partenza. Scriv. cassetta 8076 SPI Torino. 84460
LATTERIA con alloggio cedesi causa salute. Rivolgersi via Aosta n. 51, mormista. 99778
NEGOZIO retro vuoto semivuoto rileverei zona Francia, Parella, Campidoglio. Tessera postale 892778
PERSONA pratica commercio ineccepibile refer. disponendo garanzia cerca gerenza occupaz. decorosa. Scriv. cassetta 4300 SPI Torino.
RILEVEREI piccolo stabilimento possibilmente prodotti chimici con senza macchinario purchè Torino o vicinanza, utenza energia, acqua. Dettagliare scrivendo cassetta 8077 SPI Torino. 64461
RISTORANTE taverna elegante forte reddito primario centro balneare abruzzese rimettesi. Telefonare 83-002. 84414
RIVENDITA pane forte lavoro alloggio cedesi. Urat, via Giolitti 38.
ROMA cedesi centralissimo nuovo negozio confezioni signora. Rivolg. dr. Salotti, corso Trieste 109, Roma
S. VINCENT cedesi ristorante Cucciolo, adiacente casinò, avviatissimo condizioni vantaggiose. Rivolgersi studio dott. Marchiando e Ferretti commercialisti, Aosta. 17095
SIGNORA pratica commestibili cerca occupazione ovunque anche gerenza piccolo negozio. Tel. 61-745
TESSUTI, chincaglierie centralissimo alloggio, avviatissimo, cedo 3.500 mila. Divis. Glietta, Barbaroux 4.
UFFICIO in Genova offre professionista a importante ditta collaborando. Globus, S. Benedetto 37 r. Genova. 17098
VENDO causa partenza negozio radio, Zaino Ida, S. Domenico 21, Torino. 53995
800 mila cedo stireria con alloggio. Via dei Mille 46. 53778
400.000 cerco per ampliamento azienda, fortissimo interesse. Restituzione 1 anno. Tel. 31-454.

4 CASE E TERRENI L. 40 p. p.

ACQUISTO casa 6 camere orto frutteto preferibili, zona collinare. Scriv. cassetta 8033 SPI Torino.
ACQUISTO casetta con terreno dintorni Torino comodità tranviaria. Appiano, Gioberti 17.
ALLOGGETTI moderni 3-4 camere accessori San Paolo vendonsi 415-540 mila caduno liberi sblocco negozi 640-650 mila caduno. Tel. 60-386
ALLOGGI casa altamente signorile occupati, vendonsi, Cassini 19, martedì venerdì 15-17. 58736
ALLOGGI due tre cinque camere cucinino 130.000 terreno cortile costruirsi. Borgomanero 58.
ALLOGGI negozi occupati vendonsi via Vanchiglia 10 angolo corso San Maurizio. 83496
ALLOGGI signorili liberi, occupati, ascensore, negozi, vendonsi. Cristoforo Colombo 42, martedì venerdì 15-17. 58755
ALLOGGI signorili nuova costruzione 3, 4, 5, 8 camere vendo prezzi convenientissimi. Tel. 51-596.
ALLOGGI 3-4 camere liberi subito vendonsi. Demaria, Barge 7.
ALLOGGIO centrale 3 camere cucina accessori libero subito vendesi. Stroppiana, via Assarotti 3.
ALLOGGIO libero subito 3 camere piano 1° casa civile barriera Nizza vendesi 1.000.000. Scrivere cassetta 8080, SPI. Torino. 83427
CAMERE 18 negozi liberi subito vendo, Rivolg. Ferrara, Belfiore 51.
CASA centrale signorile 40 camere, buonissimo reddito, vendono eredi causa divis. Glietta, Barbaroux 4.
CASA civile [illegible] esente paramano grande cortile 38 camere vendesi 3.800.000. Scrivere cassetta 5020, SPI. Torino. 53857
CASA esentata solidissima 40 camere 2.500.000 occasione Acchiardi, Settembre 58. 52757
CASA moderna 65 camere ascensore centralissima esente reddito 6, vendesi per scioglim. società prezzo eccezion. Glietta, Barbaroux 4.
CASA 50 camere scala marmo piazza Palazzo Città 3.900.000 vendo. Cantore. Telef. 45-756. 54070
CASCINA fertile vicinissima Torino acquisterei. Dettagliare. Scrivere cassetta 1040, SPI, Torino.
CAVORETTO. Terreno panoramicissimo fronte viale filobus mq. 1300 vendesi. Scrivere cassetta [illegible] SPI. Torino. 99700
COMPREREI contanti, casa 4-6 camere, giardino, periferia Madonna Campagna, oppure collina, esclusi mediatori. Scriv. Graziano, corso Grosseto 119. - 941. 98149
ELEGANTI appartamenti e negozi nuova costruzione corso Racconigi 5 camere più accessori vende costruttore. Telefono 85-065. 59753
FALLIMENTO Griffa vende su strada nuova Torino-Moncalieri mq. 11.000 terreno fabbricabile prezzo base L. 2.845.000 e una giornata prato prezzo base L. 460.000. Offerte al curatore dott. Cerri, via S. Tommaso 20. Telef. 45-000.
CROCETTA vendonsi alloggi negozi. Rivolg. cantiere v. M. Polo 14
FABBRICATO industriale mq. 750 circa coperti con casa civile nuova esente 14 vani terreno annesso vicinissimi stazione ferroviaria 90 Km. da Torino. Tel. 40-637.
PALAZZINA Sassi-Sant'Anna libera camere 8 giardino 1.450.000 altra corso Giovanni Lanza camere 7, comodità moderne, giardino, 3.850.000, Campra, S. Teresa 18.
PALAZZO esentasse 160 camere grandiosi negozi termo ascensori vendo 27.000.000, accettasi parziale permuta. Scrivere cassetta 5006, SPI. Torino. 99870
PARAGGI Francia vendo alloggio signorilissimo cinque vani. Demaria, Matteotti 2. 53951
PEGLI vende villa vani 14 libera, Meirano, v. Ravaschio 7-1, Ge.Sestri
PERMUTEREI casa angolare 14 camere altra 9-18 con laboratorio 100 mq. o cortile adatto. Scrivere cassetta 8773 SPI Torino. 83123
TERRENO ampio presso scalo Vanchiglia anche lotti vendesi. Serra, via Cagliari 11. 53802
TERRENO mq. 250 netti cintati vendo, esaminerei combinazione. Cavalli, Desanctis 51. 61524
TERRENO mq. 5000 fronte 110 N1 chelitto cambio con Aprilia Ardea 1100-1500 nuove. Fassone, San Massimo 11, Torino. 57099
VEDO vendere casetta, camioncino oppure cercasi aiuto centro San Paolo, Cagnasso, Secondo 16.
VENDESI Aeronautica 15 giornate terreno; Poirino giornate 30. Bonfante, Santa Chiara 93. 85715
VENDESI casa civile 14 ambienti frutteto giardino Malnate (Varese). Scrivere cassetta 4994 SPI Torino.
VENDESI collina San Mauro casa 8 vani terreno acqua [illegible] libere subito. Telef. 70-867.
VENDESI palazzina con frutteto sita Bibiana Val Pellice. Scrivere cassetta 4994 SPI Torino. 83199
VENDESI tenute Piemonte irrigue e non irrigue da 190 giornate a 300 non intermediari. Scrivere cassetta 3058, SPI, Torino. 99203
VENDO casa sei camere orto centro Giaveno vicino stazione. Scrivere cassetta 8277 SPI Torino.
VENDO cascina 90 giornate prati campi frutteto bosco 6.000.000. Scrivere cassetta 1083 SPI Torino
VENDO villa casa coltivatore comodità tram 17-21. Tel. 88-817.
VENDONSI alloggi esentasse 2-3 vani servizi. Portinaia, Boesi 3.
VENDONSI alloggi signorili visibili martedì venerdì ore 14-16 corso Galileo Ferraris 51 79299
VILLA signorile zona Francia 14 camere giardino frutteto dipendenze vendesi. Glietta, Barbaroux 4.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 40 p. p.

AFFITTASI regione Regio Parco ampi locali con terreno adatti industria silenz. uffici casa di cura. Scrivere cassetta 9341 SPI Torino.
AFFITTO 4 locali con forza in Settimo. Telef. 880-126. 60739
CERCASI affittare terreno possibilmente cintato con tettoia mq. 1000-9000. Scr. cassetta 8081 SPI Torino
GARAGE centr. mq. 18 affitto, vendo. Scriv. cassetta 6002 SPI Torino.
LOCALE ampio luminoso mq. 300 circa centro Torino, adatto ogni uso commerciale libero subito affittasi. Telefonare 41-354.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p. p.

ALLOGGIO centrale 6 camere 4° piano vendesi 580.000. Scrivere cassetta 8300 SPI Torino. 83218
ALLOGGIO signorile ammobiliato affitterei mesi invernali famiglia distintissima, [illegible] bagno Spotorno. Telef. 54-077. 50980
ALLOGGIO 2 camere cucinua cambiasi altro più grande. Scrivere cassetta 4964 SPI Torino. 58735
CAMBIO alloggetto borgo S. Paolo vicinanze Viberti con altra zona. Scriv. cassetta 4190 SPI Torino.
CAMBIO alloggio tre camere centrale con altro cinque. Scrivere cassetta 4114 SPI Torino.
CAMBIO alloggio quattro ambienti borgo Vittoria con altro tre o due. Scr. cassetta 4104 SPI Torino
CAMBIO appartamentino signorile paraggi Statuto con altro civile percependo differ. Tel. 75-243 ore 13
CAMBIO camera cucina Monterosa con due tre camere cucina. Scriv. cassetta 4715 SPI Torino.
CAMBIO 2 stanze servizi Mirafiori Nuovi Mercati con altre centrali semicentrali. Scrivere cassetta 4968, SPI. Torino. 58736
CEDESI appartamento 3 camere cucina servizi zona Crocetta. Scrivere cassetta 182 S, Sipra Torino.
CEDO portieria piccola, migliore offerente. Dettagliare. Scrivere Rossetti, Gioberti 75. 59904
CERCASI affittare alloggio 2 camere servizi, buonuscita. Scrivere cassetta 6136 SPI Torino. 64580
CERCO alloggio 3-3 camere cucina bagno vuoto mobiliato, precisare condizioni affitto. Scrivere cassetta 4994 SPI Torino. 79805
CERCO alloggio 3 vani accessori zona Valentino-P. Nuova pagando fitto, libero. Ruello, Petrarca 7.
IVREA. Appartamento bellissimo cambio con Torino. Scrivere cassetta 4280 SPI Torino. 58768
LOCALI 7 signorili [illegible] servizi Novara affitto contro 3 più servizi Torino. Viale Dante 25 A. Novara, Mellerio. 83207
OFFRO 60-00 mila aumentabili alloggio 2 camere, cucina, anche parzialmente sinistrato. Scriv. cassetta 7798 SPI Torino.
SPOSI cercano camera cucina affitto 4-5000 mensili. Scrivere cassetta 4090 SPI Torino. 99808
UFFICIO centrale 2 vani piccolo deposito telefono forza cedesi uso in comune. Telefonare 47-890.
100.000 offro per 2 camere cucina. Berta, Caselle 3. Torino. 83179
100.000 offrono sposi per 1-2 camere accessori disposti rilievo mobilio. Scriv. cassetta 6115 SPI Torino.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

COLLEGIO convitto Ugrole Cuorgnè accetta convittori scuola avviamento commerciale scuola tecnica commerciale 3ª ragioneria. Rette miti. Chiedere programma.
COLLEGIO maschile Delpozzo Vercelli, scuole medie interne specializzato recupero [illegible] 16921

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 25 p. p.

ACCURATE lezioni fisarmonica metodo rapido. Ciravegna, via San Tommaso 4. 17143
ASSUMEREI lavori ufficio, dattilografia domicilio. Scrivere cassetta 4236 SPI Torino.
BRIDGE lezioni individuali collettive nuovissimo metodo Culbertson 1947. Tele. 57-896. 83133
DISEGNATORE progettista svolgerebbe domicilio lavori inerenti macchinario attrezzature. Scrivere cassetta 8276 SPI Torino.
FRANCESE lezioni traduzioni commerciali tecniche letterarie. Scrivere cassetta 7122 SPI Torino.
PITTRICE giocattoli cerca lavoro domicilio. Scrivere cassetta 4193 SPI Torino.
PROGETTISTA attrezzatura, macchinario disponendo ore libere eseguirebbe lavoro domicilio. Scrivere cassetta 4008 SPI Torino.
RAGIONIERA lunga pratica offresi tenuta libri impianti corrispondenza ore libere a domicilio. Scrivere cassetta 6079 SPI Torino.

11 CAM. MOB. PENS. L. 25 p.p.

AD industriale [illegible] affitto elegante camera confort moderno. Tel. 73-047. 61454
AFFITTASI camera mobiliata signorile servizi. Scrivere cassetta 7133 SPI Torino. 65766
CAMERA vuota ammobiliata uso cucina cercano 2 serie impiegate. Scriv. cassetta 8282 SPI Torino.
CERCO ammobiliata centrale indipendente. Scrivere cassetta 1028 SPI Torino. 59203
DISTINTA cerca modesta ammobiliata uso cucina. Cavassa, p. Madama Cristina 5. 61433
DISTINTA famiglia affitta bella ammobiliata comodità a distinto referenze eventualmente pasti. [illegible] gio, Romolo Gessi 6.
PROFESSIONISTA cerca camera signorile presso distintissima sola. Scrivere Moscatello, Carmine 6.
REDUCE 37enne solo dipendente Fiat cerca pensione ammobiliata coabitazione, preferibilmente zona Mirafiori. Scrivere cassetta 4965, SPI. Torino. 57726
SIGNORINA sola cerca camera mobiliata centrale. Scrivere cassetta 6092 SPI Torino. 61429
SUBAFFITTASI mansarda mobiliata serie referenze dichiarare offerta. Scr. cassetta 8087 SPI Torino

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

APPRENDISTA commessa cercasi da importante negozio abbigliam. Scriv. cassetta 6136 SPI Torino.
APPRENDISTA e aiutantina sarta cercansi. Sacchi 28. 65846
ASSUMEREBBESI da lanificio presso Torino persona tecnica conoscenza acquisti lane e disposizioni lavorazione mista. Scrivere cassetta 9955 SPI Torino. 17135
ASSUMESI signorina dattilografa aiuto ufficio 14-18 anni. Tel. 48.921
ASSUMESI signorina istitutrice bambinaia possibilmente diplomata 25-30 anni preferibile se conoscenza francese, per governo bambina due anni. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 4198 SPI, Torino. 58549
ATTIVI attitudine trattazione affari offresi lavoro assicurativo alleanza, Carlo Alberto 38. 59003
CAPOTECNICO od ingegnere assumerebbe stabilimento moderna industria legno. Scrivere cassetta 1947, SPI. Torino. 50006
CERCANSI tornitori alesatori aggiustatori montaggio macchine provetti, C.E.B.A.T., c. Telesio 18.
CERCASI motorista specializzato motori corsa; particolarista specializzato [illegible] corsa; saldatore autogeno-elettrico specializzato telai tubolari aerei ed auto. Referenze, massima retribuzione. Scrivere cassetta 4238 SPI Torino. 59815
CERCASI muratore provetto manutenzione stabili lavori vari ottima retribuzione. Scrivere cassetta 4298 SPI Torino. 59616
CERCASI per acquedotto comunale Gassino persona capace sorveglianza manutenzione impianti. Scrivere Municipio Gassino.
CERCASI provetto tecnico per fabbricazione bakelite. Scrivere casella L. 3830 SPI, Napoli. 17164
CERCASI soffiatore vetro specializzato insegne Neon disposto trasferirsi Napoli. Ottima retribuzione. Scrivere Beltracchini, Giovanni Cantoni 6, Milano. 17168
CINEMA cerca operatori cassiere maschere capacità onestà refer. Scriv. cassetta 4280 SPI Torino.
COLLEGIO Ugrole Cuorgnè assume per Scuola avviamento insegnante materie letterarie e insegnante materie scientifiche abilitati iscritti albo. 17150
COLLE cappellieri, colle farine, cerco operaio tecnico espertissimo fabbricazione. Scrivere cassetta 7005, SPI, Torino. 98107
CUOCA e cameriera cercano coniugi casa signorile vicino Biella. Età referenze. Scrivere F. 14, Pubblicità Oliva, Biella. 17501
CUSTODIA villa presso Torino cercansi coniugi amanti campagna. Scrivere cassetta 6134 SPI Torino.
DEPOSITO materiale edilizio cerca magazziniere 45enne solo capace lavori pesanti. Presentarsi Proverra, via Massena 11. 59710
DISEGNATRICE pratica lavori ufficio assumo. Scrivere cassetta 6100, SPI, Torino. 64580
DONNA tutto fare giornata. Referenze controllabili. Via Sacchi 46, portinaia. 64544
FABBRICA giocattoli cerca abili produttori. Maga, Lecco 15, Milano
IMPORTANTE azienda spedizioni internazionali cerca dirigente ramo esportazioni importazioni, alta retribuzione. Scrivere cassetta 4091 SPI, Torino. 61497
INGEGNERE pratico condotta caldaie turbo alta pressione cerca importante industria lombarda curriculum vitae referenze. Cassetta 380 A, SPI, Milano. 17101
LAVORO femminile facile buona retribuzione, domicilio. Scrivere Eura, Rodi 11, Firenze. 17155
ISTITUTO industriale Ferraris, Savona cerca ingegneri specializzati per insegnamento macchine e aerotecnica. Scrivere Direzione, inviando referenze. 17646
LAVORO ambosessi rimunerativo, facile esecuzione domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 17048
PETTINATRICE cerco. Franco, XX Settembre, Cuneo. 17051
PRATICISSIMA ufficio paghe contributi anche servizio limitato cercasi. Dettagliare referenze pretese. Scrivere cassetta 6192 SPI Torino.
RECUPERO crediti affidiamo a persona energica perseverante. Retribuzione a percentuale. Scrivere cassetta 6136 SPI Torino.
SEGRETARIA aiuto gabinetto medico cercasi. Scrivere cassetta 6133 SPI, Torino. 61373
SERIA Ditta assumerebbe impiegato per Torino trattazione clienti disposto anche viaggiare, distinto, attivo, parlatore convincente, discreta coltura età 25-30. Curriculum, refer. Riservatezza garantita. Scriv. cassetta 777 V. SPI, Milano.
TECNICO praticissimo produzione filo Lactron cercasi. Scrivere cassetta 9001 SPI Torino. 99083
TECNICO cercasi preferenza ramo cartario, conoscenza continue e pompe. Offerte con età, studi, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 1000, SPI, Bolzano. 17004

13 DOMANDE IMPIEGO L. 15 prime 10 parole, L. 40 successive.

ASSISTENTE edile praticissimo cemento armato offresi ovunque. Scrivere cassetta 8090, SPI, Torino.
ASSISTENTE pettinatura lana ritorcitura preparazione buon meccanico già dirigente reparto conoscitore impianti forza elettricità per migliorare offresi ovunque. Scrivere cassetta 181 S Sipra Torino
ASSISTENTE telai lana offresi ovunque. Scrivere cassetta 6139 SPI, Torino. 84591
AUTISTA motorista III nafta, II benzina, ex-capo collaudo praticissimo tutti tipi Lancia occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino. 84066
AUTISTA 3ª benzina, 2ª nafta offresi ovunque. Lupo Salvatore, Savigliano 3. 84538
AUTISTA fattorino e motocarrista lunga pratica, cauzione, offresi. Tel. 556-126. 59740
AUTISTA coniugato manutenzione auto offresi giorni festivi, [illegible] so eventuale alloggio. Scrivere cassetta 4946, SPI, Torino. 59680
CHIMICO laureato cerca 1 impiego Scrivere cassetta 1030 SPI Torino.
CINQUANTENNE esperto direzione amministrazione aziende agricole, culture, impianti raz., libero subito Scrivere cassetta 6111 SPI Torino
DATTILOGRAFA veloce libera subito offresi. Scrivere cassetta 5093 SPI. Torino. 53067
DICIANNOVENNE compulsista dattilografa, conoscenza inglese, impiegherebbesi. Saria, Metastasio 9
DIPLOMATA maestra 19.enne famiglia distinta, bella presenza, occuperebbesi qualsiasi impiego. Scrivere cassetta 8142, SPI, Torino.
DISEGNATORE meccanico particolarista volenteroso occuperebbesi, refer. Gavassa, p. Lagrange 1.
DISEGNATORE ventenne libero subito offresi. Scrivere cassetta 166 H, Sipra, Torino. 17187
DISTINTA recherebbesi giornata famiglia stirare, cucire, persona sola, governo casa, assistenza ammalati, studio professionista. Scrivere cassetta 8116, SPI, Torino.
ESPERTO ufficio esportazione ramo laniero profonda conoscenza mercati lavoro tratterebbe con importante industria direz. ufficio. Scrivere cassetta 1018 SPI Torino.
FABBRO media piccola carpenteria lavorazione lamiera manutenzione offresi. Scrivere cassetta 6114 SPI, Torino. 64537
FIGURINISTA estro fantasia offresi. Scrivere cassetta 7138, SPI, Torino. 58576
GEOMETRA pratico lavori contabilità paghe offresi impresa stabilimento. Scrivere cassetta 4964, SPI, Torino.
GEOMETRA trentacinquenne volonteroso occuperebbesi assistente tecnico impresa edile, refer. ottime Scrivere cassetta 5035 SPI Torino
GIOVANE ragioniera contabilità ottimo inglese francese stenodattilografa offresi. Scrivere cassetta 5037 SPI Torino. 58806
INFERMIERA diplomata occuperebbesi stabilimento o ambulatorio. Scrivere cassetta 4213 SPI Torino.
IMPIEGATO milanese praticissimo ufficio concetto contabilità corrispondenza abile trattazione clientela ottime referenze. Scrivere cassetta 4978, SPI, Torino. 59706
MAESTRO, universitario, reduce, pratica amministrativa, offresi, serie referenze. Scrivere cassetta 4963, SPI, Torino. 59724
ODONTOTECNICO occuperebbesi presso medico provincia, eventuale combinazione. Scrivere cassetta 3001, SPI, Torino. 52610
OFFRONSI impiegata, insegnante, istitutrice, pianoforte, lavori copisteria, coniunque. Telefon. 21-402.
OPERATORE di cinematografo con patente offresi ovunque. Scrivere cassetta 180 S, Sipra, Torino. 17221
ORTOFRUTTIVITICOLTORE pratico, sessantenne, ammogliato, robustissimo, offresi dintorni Torino. Scrivere cassetta 1031, SPI, Torino
PENSIONATO colto gradirebbe qualsiasi occupazione decorosa, miti pretese. Telefono 50-600.
PERFECT english correspondent firstclass knowledge export business wants job free hours moderate wage. Scrivere cassetta 6141, SPI, Torino.
PERITO chimico conciario ex-ufficiale R. E. 1° imp. offresi ovunque. Scrivere cassetta 1000 SPI Torino.
PRATICA ufficio cassiera qualunque genere offresi. Scrivere cassetta 8084 SPI Torino. 83446
QUARANTENNE praticissima lavori ufficio, dattilografa, conoscenza francese, impiegherebbesi anche solo pomeriggio, miti pretese. Cornaglia, Valperga Caluso 28. 64450
QUINDICENNE offresi apprendista meccanico fattorino ufficio. Scrivere cassetta 4975, SPI, Torino.
RAGIONIERE conoscenza clientela impiegherebbesi fabbrica grossista elettrodomestici. Scrivere cassetta 8293, SPI, Torino. 83190
RAGIONIERE 32.enne serietà trattazione clienti disposto viaggiare offresi. Scrivere cassetta 1031, SPI, Torino. 99271
RAGIONIERE pratico terrebbe amministrazioni pratiche paghe piccole medie aziende ore libere. Pretese miti. Scrivere cassetta 4958, SPI, Torino. 59700
RAGIONIERE 36enne, celibe, excombattente, serie referenze, eventuale cauzione. Scrivere cassetta 1011, SPI, Torino. 99035
RAGIONIERE 30enne serio presenza offresi amministratore contabile cassiere. Scrivere cassetta 8298, SPI, Torino. 83174
SERIA graziosa 18.enne impiegherebbesi cassiera commessa negozio lusso. Scr. cassetta 5035 SPI Torino
SERIA istruita presenza occuperebbesi governo casa preferibilmente estero. Scrivere cassetta 2100, SPI, Torino. 99108
SIGNORA diploma maestra inglese francese perfetto dattilografa bella presenza occuperebbesi adeg. Scrivere cassetta 5005 SPI Torino
SIGNORA presenza giovane praticissima mansioni segretaria impiegherebbesi posto fiducia ottime referenze. Scrivere cassetta 4215, SPI, Torino. 59500
SIGNORINA colta fine educazione offresi dama compagnia segretaria disposta trasferirsi. Scrivere cassetta 6070 SPI Torino. 64446
SIGNORINA conoscenza francese inglese offresi commessa cassiera lavori ufficio referenze. Scrivere cassetta 4234 SPI Torino. 59640
SIGNORINA praticissima lavori ufficio offresi ore pomeridiane. Scriv. cassetta 9980 SPI Torino.
SIGNORINA [illegible] offresi viaggiare per Casa confezioni, mode, referenze garanzie. Scrivere cassetta 4271, SPI, Torino. 59743
SIGNORINA 18enne compulsista stenodattilografa complometrista, referenze, offresi subito. Tel. 690-212. Scrivere cassetta 4303, SPI, Torino.
SIGNORINA 21.enne presenza licenza commerciale, steno, dattilo, complometrista, pratica paghe, ogni lavoro ufficio impiegherebbesi. Troya, Vigone 39 59640
SIGNORINA 25enne, licenza commerciale, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4770, SPI, Torino.
SIGNORINA 21enne bella presenza offresi aiuto commessa, referenze. Scriv. cassetta 8277 SPI Torino.
STENODATTILOGRAFA complometer bella calligrafia primo impiego offresi. Scrivere cassetta 4160, SPI, Torino. 58464
TRANCIATORE cuoio praticissimo calzaturificio lunga pratica capo reparto referenze offresi disposto trasferirsi anche estero. Scrivere cassetta 8287, SPI, Torino. 83176
VEDOVA 36enne sana presenza cerca lavoro pomeriggio. Scrivere cassetta 183 S, Sipra, Torino.
VENTIDUENNE bella presenza offresi commessa abbigliamento. Scrivere cassetta 3023, SPI, Torino
18enne volonteroso alta presenza licenza 3ª media impiegherebbesi aiuto ufficio o banca. Scrivere cassetta 4163 SPI Torino. 58457
19enne bella presenza occuperebbesi anche con cauzione come cassiera o altro impiego decoroso. Scrivere cassetta 7070 SPI Torino.
18enne 1° anno geometra offresi. Scriv. cassetta 4168, SPI, Torino.
21.ENNE III ragioneria stenodattilografo lingue offresi seria ditta Scrivere cassetta 173 S Sipra Torino
22.ENNE buona famiglia occuperebbesi presso ditta depositando garanzia. Telef. 40-503. 83108
28enne distinta occuperebbesi governante dama compagnia preferibilmente Genova, eventualmente Svizzera, dettagliare. Scrivere cassetta 5011. SPI, Torino. 58837
38enne colto referenze cauzione conoscenza inglese offr. per qualsiasi occupazione. Beneduce, Moreri 33, Trieste. 17013
33enne ex-carabiniere attivo presenza occuperebbesi mezza giornata massima serietà. Scrivere cassetta 4020 SPI Torino. 64300
35enne esperto autista, collaudatore, 2° nafta, benzina, piazza, linea, italiano, francese, disposto ovunque, solo. Scrivere cassetta 4965, SPI, Torino. 58797

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

ACCESSORI ricambi auto cerco rappresentanza Milano provincia. Scriv. cassetta 79 D, SPI Milano.
AGENDE notes rubriche almanacchi cercasi abile produttore Torino provincia. Scrivere Editrice Mediolanum, Roma. Fratelli Bandiera 19
AGENTE introdotto confetterie con ottime referenze commerciali cercasi per il Piemonte e Liguria. Scriv. cassetta 58 D, SPI Milano.
AGENTE pubblicitario per periodico cercasi. Scrivere cassetta 9085 SPI Torino. 98067
APEROL Barbieri cerca rappresentante praticissimo ramo liquori città Torino. Inviare offerte con dettagliate referenze sig. Melia Angelo, Donizetti 4, Varese. 16899
AROMI per alimentari importante Ditta svizzera cerca serio rappresentante per Italia bene introdotto. Scriv. cassetta 4131 SPI Torino.
CERCANSI piazzisti vendita Piemonte lubrificanti affini. Scrivere cassetta 4958, SPI. Torino. 57700
CERCANSI rappresentanze fabbricanti materiale elettrico. Scrivere Baldini, Portenuove 84, Firenze.
CERCHIAMO produttori introdotti aziende atti trattare apparecchi ufficio largo impiego. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 4978, SPI, Torino. 58754
CERCO agenti provincia Piemonte Liguria Lombardia piazzisti Torino introdotti drogherie commestibili provvigione massima. Scrivere cassetta 8090, SPI, Torino.
DITTA organizzata, uffici Milano, Bergamo, magazzino, automezzi, assumerebbe importante seria rappresentanza o incarichi commerc. Verdi, casella post. 111, Bergamo.
DOLCIUMI, liquori, spumanti primarie Case rappresenterei Emilia Romagna. Rag. G. Delle Donne, Livraghi 1, Bologna. 17056
ELETTRICITA', casalinghi, bollitore elettrico tascabile voltuniversale interessante novità cercansi esclusivisti. Cassetta 970 Y, SPI, Milano. 17164
IMPRESA editoriale pubblicitaria cerca agenti produttori zone libere stipendio provvigione. Casella postale 38, Crema. Affrancare.
INTRODOTTA confetterie pasticcerie coloniali grossisti dettaglianti spacci enti cerca rappresentanza. Scrivere cassetta 8082, SPI, Torino.
INTRODOTTO cerca rappresentanze vendita macchine motori attrezzi agricoli. Scrivere cassetta 8083, SPI, Torino. 98069
ITALO-americano perfetta organizzazione commerciale Nord-America accetterebbe incarichi commerciali e rappresentanze da ditte italiane import. e export. dal Nord-America e Canadà. Salvatore Cannamo, S. Benedetto di Caserta.
LABORATORIO farmaceutico cerca provvigione introdottissimo propagandista specialità medicinali zona Piemonte. Età, referenze. Scrivere Pubblimar, casella 184 C, Milano.
LUBRIFICANTI Società cerca agenti Piemonte. Scrivere cassetta 42 S, SPI, Genova. 17016
MACCHINE per legno produttori affiderebbero rappresentanze locali serie ditte introdotte residenti Italia estero. Delleplane, casella postale 2, Genova, Cornigliano.
MAGAZZINO ufficio centrale Torino assumerei serie rappresentanze Torino Piemonte. Scrivere cassetta 6129 SPI Torino. 64568
PIAZZISTI articoli tecnici cerco zone Piemonte. Scrivere cassetta 4189 SPI Torino. 59525
RAPPRESENTANZA lane filati materie prime tessili cerca per Torino Scrivere cassetta 7245 SPI Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 40 p.p.

APPORTANDO 5.000.000 signorina 31enne bella colta intelligentissima capacità collaborare direzione industria, commercio sposerebbe non oltre 45enne colto intelligente possegga minimo azienda valore quadruplo. Scrivere cassetta 4095, SPI, Torino. 64509
DISTINTA presenza sola alloggio sposerebbe signore 55-65enne posiz. Scriv. cassetta 4249 SPI Torino.
DISTINTO costruttore emigrando Argentina sposerebbe graziosa signora signorina, eventualmente con capitale per sviluppo impresa. Scrivere cassetta 8061 SPI Torino.
LAUREATI 32enne buona posizione serietà conoscerebbe scopo matrimonio signorina pari condizioni. Scriv. cassetta 4212, SPI, Torino.
OPERAIO 30enne alto 1,75 sposerebbe signorina alla preferibile sarta. Scriv. cassetta 4206 SPI Torino.
VEDOVO solo 65enne robusto contadino proprietario 25 giornate e rendite sposerebbe donna sola 50-65enne uguale condizione. Scrivere cassetta 8084, SPI, Torino.
38enne ragioniere buona posizione ereditiero serio distinto sposerebbe signorina bella illibata [illegible] azienda o dote. Scrivere cassetta 4257, SPI, Torino. 58704
38enne impiegata ottima famiglia relazione scopo matrimonio commerc. artigiano serietà assoluta. Scriv. cassetta 4158 SPI Torino.
48enne solo, piccolo difetto udito, proprietario, buon impiego, sposerebbe anche vedova 30-35enne. Scrivere avviso 2019 ragioniere Bertolino, Pubblicità, Cuneo.

18 IGIENE E TERAPIA L. 40 p.p.

MASSAGGIATRICE diplomata estetico curativo dimagrante. Platone, Belfiore 50. Tel. 62-530.

19 ANNUNZI VARI L. 40 p. p.

ACQUISTO massimi prezzi abiti biancherie mobili soprammobili scrivere cucire fotografiche servizi porcellana cristalleria posaterie ceramiche gruppi Capodimonte Sachs Sevres bronzi ecc. Bottega Occasioni, piazzetta Corpus Domini. Telefono 50-366. 58130
CARRETTO adatto adattabile trasporto vetri acquisterei. Scrivere cassetta 6037 SPI Torino. 64376
CARROZZELLA invalido motorizzata vendo. Scrivere cassetta 5008, SPI, Torino. 59834
CEDESI tomba famiglia cimitero Torino eventualmente loculi. Inviare offerte Capelli, corso Mazzini 14, Pavia. 17053
CERCASI occasione casellario lettere androne. Tel. 83-602. 64582
COMPRO qualsiasi pianoforte anche mezzacoda. Scrivere cassetta 8094, SPI, Torino. 64501
ENCICLOPEDIA Treccani completa perfette condizioni vendo esclusi intermediari. Tel 82-539.
FOTOGRAFICA di marca [illegible] provvedendo ritiro pagamento. Scrivere dettagliando Cortada, piazza Dante 8, Genova. 16897
HERTZ radio nuovi modelli prezzi fabbrica macchine fotografiche vendite rateali. P. Tommaso 30.
LAMPADA ultravioletti, [illegible] vende privato. Tel. 54-039.
LIBRI d'arte rimanenze o intere edizioni acquisterei prezzi convenienti. Scrivere Arnaud, Mattonaia 23, Firenze. 16857
PASSEGGINO moderno acquisterei occasione. Tel. 74-994. 58591
URGE liquidare partita dolciumi miglior offerente ottimo affare. Telefonare 552-006. 16137
VENDESI pelliccia [illegible] signora, agnellone bambina 2 anni. Telefono 71-302. 83157
VENDO biliardo ed accessori. Caffè corso Re Umberto 31. 50305
VENDO fucile Gremer calibro 12 come nuovo. Poma, v. Valdengo 8.
VENDO macchina maglieria 8x60 Dubied. Tarquino, strada Susa-Pinerolo, Sangano. 98389
VENDO mobili ufficio stile scrivania camere vari. Tel. 65-398.
VENDO Olivetti modello 30 come nuova. Telefonare 81-880. 58714
VENDO stufa seminuova legna carbone grandi ambienti [illegible] 14-16. Molino, Scarlatti 3. 83110

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 40 p.p.

ACQUISTASI Ardea nuova seminuova o cambiasi con Topolino balestrino seminuova. Casella postale 51, Pinerolo. 98440
AUTOCORRIERA come nuova 25 posti sommatissima interno pelle, benzina. Capra, Ormea 27, Torino.
CERCO camion americano perfetto ordine cambio Spa 25 C 10. Scrivere cassetta 4980 SPI Torino.
VENDO bicicletta Benotto motorizzata gomme balloon 54.000. Santero, via Ridolfo 20. 61491
VENDO furgone 500 perfetto ordine marcia 1500 vettura rimessa nuovo. Autorimessa Chiocchetti, Digione 21, Telefono 70-532. 99745
VENDO 30.000 Spa oppure cambio con camioncino 5 q.li. Pesaro 20.
VESPA nuova vendo ultimo modello. Scriv. cassetta 6061 SPI Torino